



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN

.....DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE.....

TITOLO DELLA TESI

L'altra faccia dell'amore: il peso del rifiuto tra arte, psiche e
violenza di genere.....
.....

Laureando/a

Nome.....IONESCU TEODORA FLORINA

Firma.....

Relatore

Nome.....NICOLÒ SARDO

Firma.....

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

.....

.....

ANNO ACCADEMICO

2024/2025

.....

Teodora Florina Ionescu

L'altra faccia dell'amore

Il peso del rifiuto tra arte, psiche e violenza di genere

SAAD / Unicam



Teodora Florina Ionescu

L'altra faccia dell'amore

Il peso del rifiuto tra arte, psiche e violenza di genere

Università degli Studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design Eduardo Vittoria
Ascoli Piceno

Corso Di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2024/2025
Relatore: Prof. Nicolò Sardo

DOSSIER DI RICERCA

INDICE

	INTRODUZIONE	09
RICERCA	AMORE NON CORRISPOSTO	12
	APPROFONDIMENTI PSICOLOGICI E SOCIALI	14
	CASI STUDIO	20
	ICONE E VITTIME	28
PROGETTO	OBIETTIVO	58
	PROGETTO GRAFICO	60
	PROPOSTA VISIVA	72
	SITOGRAFIA	76



INTRODUZIONE

L'amore non corrisposto è stato a lungo rappresentato nel mondo dell'arte come un sentimento struggente, idealizzato e persino romantico. Pittori e scultori hanno trasformato la sofferenza del rifiuto in immagini potenti, ma spesso hanno contribuito a diffondere una narrazione che giustifica il desiderio unilaterale e il possesso dell'altro, cancellandone la volontà. Questo progetto vuole indagare criticamente come queste rappresentazioni abbiano influenzato la percezione culturale dell'amore rifiutato, arrivando, in alcuni casi, a normalizzare atteggiamenti possessivi e violenti.

Attraverso l'analisi di opere d'arte, miti e fatti di cronaca, verrà tracciato un percorso che parte dall'idealizzazione fino ad arrivare alla violenza.

Il lavoro sarà articolato in cinque capitoli, ciascuno dedicato a una fase emotiva.

Ogni sezione metterà in relazione opere visive e casi di cronaca italiana recente, per riflettere su come questi modelli culturali continuino a influenzare la nostra società e su come l'arte possa oggi diventare uno strumento di consapevolezza e denuncia.

RICERCA

AMORE NON CORRISPOSTO

amóre s. m. [lat. amor -ōris, affine ad amare]. – 1. Sentimento di viva affezione verso una persona che si manifesta come desiderio di procurare il suo bene e di ricercarne la compagnia: amore ... non è altro che unimento spirituale de l'anima e de la cosa amata. (Dante)

L'amore è un sentimento universale che nasce in modo spontaneo, e ha tantissime definizioni e sfumature diverse. Ciascuno di noi ha bisogno di amare ed essere amato, di essere riconosciuto e apprezzato, e così capita di sognare di trovare l'anima gemella, di desiderare qualcuno al nostro fianco, che possa prendersi cura di noi.

Ma succede qualcosa dentro di noi quando l'amore che tanto vorremmo non è corrisposto.

Nella vita di tutti noi almeno una volta, chi prima o chi dopo, ha avuto modo di sperimentare questo tragico sentimento, svelando l'altra faccia dell'amore.

In un amore non corrisposto le forti emozioni, il batticuore, le aspettative, i sogni, i desideri e i progetti sono sempre più lontani dal farsi concreti, e si infrangono sul pensiero di essersi innamorati della persona sbagliata e che l'altro non sia disposto a creare quel qualcosa che noi tanto vorremmo.

Si idealizza l'altro, dipingendolo con qualità fantastiche, speciali, uniche. Si vive un amore ipotetico, reale fino ad un certo punto. Un'amore a metà, unilaterale.

Spesso l'amore non corrisposto è stato idealizzato e romanticizzato nel mondo dell'arte, rappresentato tramite immagini di abbandono, struggimento o passione drammatica.

L'intensità di questa esperienza emotiva ha ispirato nel tempo pittori, scultori e illustratori a dare forma visiva a ciò che appare invisibile: il desiderio, il legame immaginato, il dolore di un'assenza.

Ottenendo in questo modo opere che riescono ad esprimere frustrazione, solitudine e malinconia, utilizzando corpi, simboli e colori per raccontare ciò che le parole spesso non riescono a descrivere.

Questo tipo di narrazione, per quanto potente sul piano estetico, ha contribuito a consolidare una visione equivoca dell'amore respinto.

Il dolore derivato dal rifiuto è stato frequentemente rappresentato come ostacolo da superare.

L' "amore sofferente" è così diventato non solo un soggetto ricorrente, ma un alibi per giustificare comportamenti possessivi, invadenti o perfino violenti.

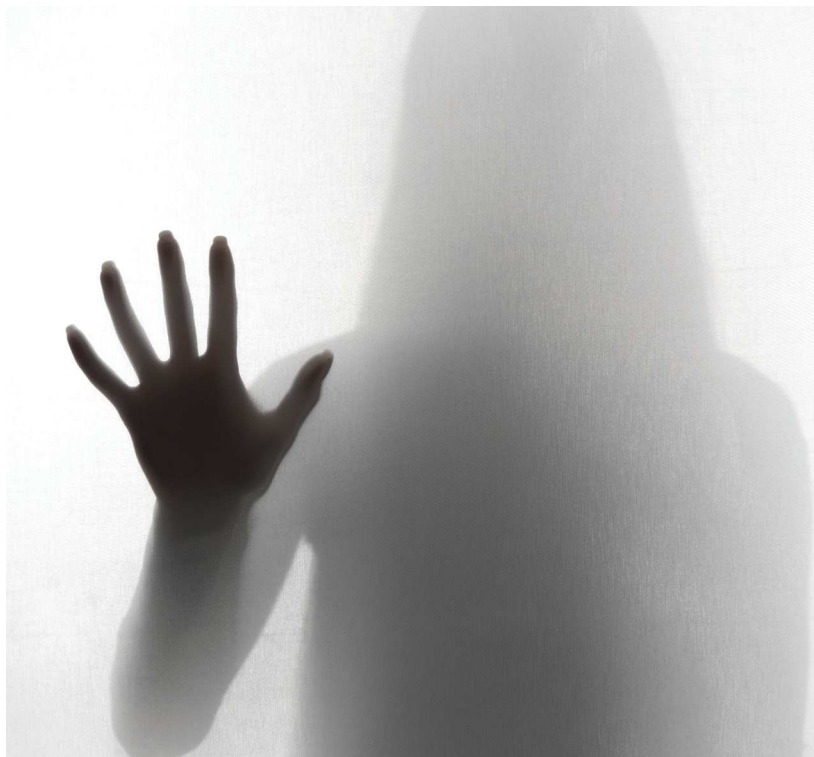
In molte opere, il desiderio dell'uno annulla la volontà dell'altro. L'oggetto amato, spesso femminile, non è interlocutore ma simbolo, corpo muto, figura ideale.

Questo silenzio figurato riflette, in parte, ciò che accade ancora oggi: l'incapacità di accettare la fine di una relazione, l'ossessione che diventa persecuzione, l'amore distorto che si trasforma in controllo, e infine in violenza.

In passato l'amore non corrisposto poteva essere interpretato come tragedia esistenziale, oggi troppe volte si concretizza in fatti di cronaca.

Non più metafore artistiche, ma nomi e volti reali: donne che hanno detto "no" e per questo sono state cancellate. I dati sui femminicidi riportano quanto questo schema narrativo sia diffuso e pericoloso: ciò che viene ancora raccontato come gesto passionale è, nella realtà il prodotto di un'incapacità culturale di riconoscere l'altro come soggetto autonomo libero di scegliere per la propria vita e per il proprio futuro.

APPROFONDIMENTI PSICOLOGICI E SOCIALI



Sebbene molte opere d'arte abbiano storicizzato e simbolizzato i tormenti dell'amore non corrisposto attraverso la bellezza formale, l'intensità emotiva che vi è racchiusa si riflette anche nella psicologia e nella cronaca contemporanea.

Alcuni meccanismi profondamente radicati nella psiche umana possono sfociare in relazioni tossiche, dipendenza affettiva e violenza.

Per comprendere meglio queste dinamiche, è utile considerare alcune riflessioni e ricerche psicologiche che approfondiscono le fasi dell'illusione amorosa, del rifiuto dell'attaccamento disfunzionale e del trauma legato all'abbandono.

IDEALIZZAZIONE

È un processo psicologico attraverso il quale una persona attribuisce a un'altra qualità esagerate o perfette, vedendola in una luce estremamente positiva e ignorando o minimizzando i suoi difetti e le sue imperfezioni.

Questo fenomeno è comune nelle relazioni interpersonali, specialmente nelle prime fasi di un innamoramento, dove l'oggetto dell'affetto viene spesso visto come quasi perfetto.

L'idealizzazione spesso segue un ciclo con diverse fasi:

Fase di idealizzazione

Si vedono solo le qualità positive dell'altro, spesso esagerandole.

Fase di stabilizzazione

Emergono le prime imperfezioni dell'altro. Tuttavia, la percezione positiva spesso persiste, sebbene con meno intensità.

Fase di disillusione

Le imperfezioni diventano più evidenti e cominciano a influenzare la percezione complessiva della persona. Questa fase può portare a frustrazione e conflitti.

Fase di accettazione o rottura

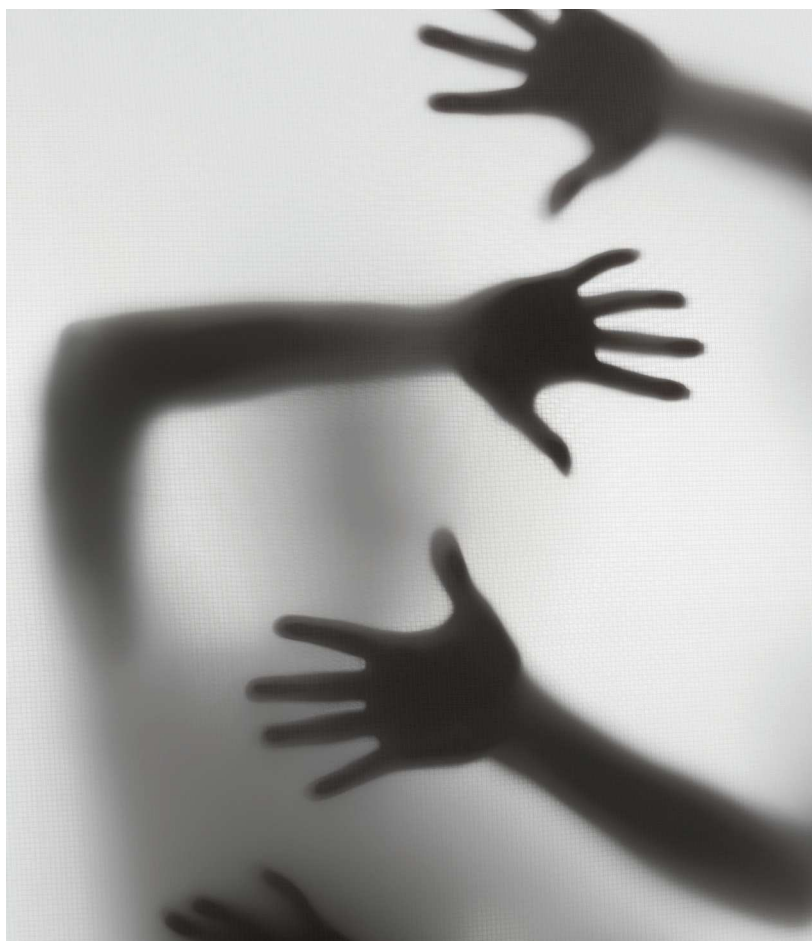
In questa fase finale, si può scegliere di accettare l'altro con i suoi pregi e difetti o, in alternativa, decidere che la relazione non è sostenibile.

CORRISPONDENZA

Quando ci si innamora, il cervello rilascia sostanze chimiche come ossitocina, dopamina e adrenalina, che generano sensazioni di euforia e benessere. Tuttavia, quando questi sentimenti non trovano corrispondenza, emerge il “lato oscuro” dell'amore:

L'amore non corrisposto può avere un forte impatto sulla percezione di sé, portando a pensieri negativi come il timore di non essere amabili o desiderabili.

Nei casi più gravi, può scatenare ansia, depressione e può portare a un'ossessione verso quella persona, con pensieri ripetitivi e il continuo tentativo di cercare segnali di possibile interesse, anche quando questi non esistono.



LA DIPENDENZA AFFETTIVA

È una condizione psicologica caratterizzata dallo sviluppo di un attaccamento eccessivo e patologico verso un'altra persona, al punto da compromettere la propria autonomia emotiva e il proprio benessere emotivo e relazionale.

Questo tipo di dipendenza si manifesta spesso all'interno delle relazioni sentimentali, ma può anche verificarsi in contesti familiari o di amicizia.

Le caratteristiche tipiche della dipendenza affettiva sono le seguenti:

Bisogno continuo e ossessivo di vicinanza

La persona dipendente sente un bisogno costante di stare vicino all'altro/a, spesso temendo l'abbandono o la separazione. Vive l'assenza dell'altro/a con ansia e preoccupazione.

Adattamento, compiacenza e sacrificio

La persona è disposta a fare qualsiasi cosa pur di mantenere la relazione, anche a costo di mettere sempre in secondo piano i propri bisogni e desideri.

Si evita il conflitto a tutti i costi, accettando richieste irragionevoli e rischiando comportamenti abusivi.

Paura dell'abbandono

C'è un timore persistente che l'altra persona se ne vada e di essere per questo lasciati/e soli/e.

Assenza di autonomia

La persona dipendente spesso non riesce a prendere decisioni da sola e si affida completamente all'altro/a per il proprio benessere emotivo che dipenderà per questo dalla qualità della relazione e dallo stato d'animo dell'altra persona.

Alla base di questi elementi viene identificato un basso livello di autostima, la persona che sperimenta dipendenza affettiva tende a svalutare se stessa/o credendo di non essere amabile o di non poter essere importante senza la presenza e il riconoscimento dell'altra persona, è dunque alla ricerca di costante conferma.

LA DIPENDENZA AFFETTIVA

Esiste perciò un legame tra dipendenza affettiva e violenza nella coppia:

Lo stato di dipendenza rende la persona vulnerabile al controllo e all'abuso da parte del partner, che può sfruttare questo stato per esercitare potere e dominio. Comporta inoltre l'isolamento sociale per evitare critiche alla loro relazione, spesso anche i partner incoraggiano questo comportamento per mantenere il controllo.

La bassa autostima rende la persona maggiormente soggetta a manipolazione e a violenza psicologica, fino ad arrivare ad accettare il comportamento abusivo credendo di meritare il trattamento. Tutto questo spinge la vittima a tollerare i comportamenti abusivi pur di mantenere la relazione.

CASI STUDIO

CASI STUDIO

Un libro che intreccia opere d'arte classiche, concetti psicologici e casi di cronaca in chiave espositiva, non esiste in forma monografica già pubblicata.

Però esistono progetti editoriali, cataloghi, libri d'artista o opere multimediali che accostano arte e violenza di genere o che trattano la rappresentazione del femminile tra eros e morte.

NON SO CHI SEI - CRISTINA PORTOLANO



Autrice:
Cristina Portolano,
Casa editrice:
Rizzoli Lizard,
2022
Tipo:
graphic memoir

In *Non so chi sei*, Cristina Portolano racconta in forma di graphic memoir la propria esperienza di aggressione subita da un uomo incontrato online, trasformando un'esperienza di violenza di genere in un racconto disarmante e potente. La narrazione grafica alterna tavole crude, scomode e delicate, restituendo visivamente l'ambivalenza di una relazione tossica tra aspettative, illusioni e realtà.

FERITE A MORTE - SERENA DANDINI



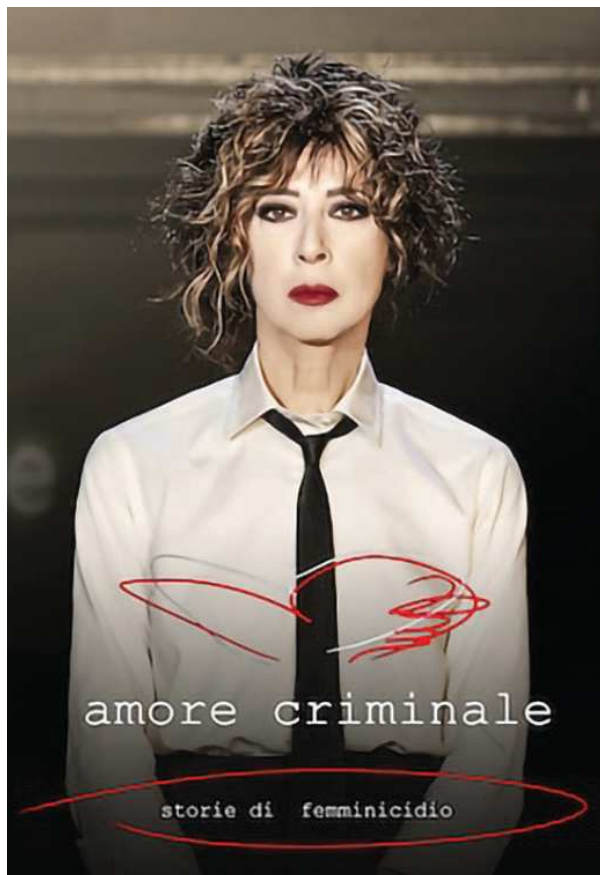
Autrice:
Serena Dandini
Casa editrice:
Rizzoli, 2013
Tipo:
libro e progetto
teatrale

Raccolta di monologhi ispirati a storie vere di donne uccise da partner, ex o familiari.

La Dandini trasforma la cronaca nera in un coro di voci immaginarie che raccontano la loro storia dal “punto di vista” delle vittime.

È un esempio diretto di come la parola e la forma artistica possano dare memoria, dignità e visibilità a storie di violenza di genere, convertendo fatti di cronaca in racconto collettivo. L'approccio narrativo e teatrale ha finalità di denuncia e riflessione.

AMORE CRIMINALE - PROGRAMMA RAI

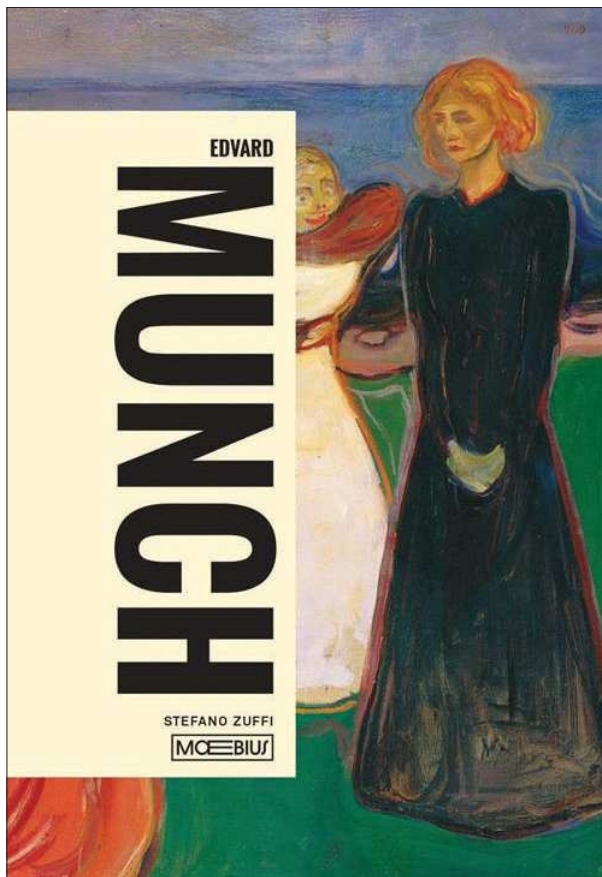


Autori:
AA.VV., a cura di
Matilde D'Errico
(ideatrice),
Copertina del
Programma
televisivo Rai
stagione 2024.
Tipo:
Format televisivo,
libri derivati, sito
archivio

Trasmissione Rai che ricostruisce storie di femminicidio e violenza domestica con ricostruzioni, testimonianze dirette, letture di diari e video d'archivio.

È uno dei progetti più noti in Italia a unire cronaca reale e narrazione visiva per sensibilizzare il pubblico.

EDVARD MUNCH - STEFANO ZUFFI



Autore:
Stefano Zuffi
Casa editrice:
Moebius, 2024
Tipo:
Arte e illustrati

Il volume “Edvard Munch” di Stefano Zuffi è stato scelto come caso studio perché raccoglie in modo chiaro e illustrato l’intera produzione di Munch, artista che più di altri ha saputo rappresentare la tensione tra amore, sofferenza, separazione e solitudine.

Opere come “Vampire” e “Separation”, incluse nel progetto, sono spiegate e contestualizzate anche in questo libro, che diventa così un riferimento iconografico e critico per comprendere la radice psicologica di questi temi.

ICONE E VITTIME

L'intento di questo progetto è quello di intrecciare arte e cronaca per raccontare come l'amore, quando si trasforma, possa diventare una forza distruttiva.

Le opere d'arte selezionate non sono solo capolavori estetici: sono simboli, rappresentazioni potenti di emozioni umane universali, di storie antiche che parlano delle stesse dinamiche che ritroviamo, purtroppo, anche nei fatti di cronaca più recenti.

Ogni opera è legata a una parola chiave — illusione, proiezione, ossessione, legame, rifiuto, perdita, sofferenza — che aiuta a capire in quale fase del "ciclo" dell'amore si colloca.

Accanto a questi simboli visivi ci sono storie vere, casi di cronaca avvenuti negli ultimi anni, scelti con attenzione per la loro corrispondenza emotiva e tematica con le opere d'arte.

Ogni caso, pur nella sua tragedia, racconta una sfaccettatura di questo percorso: l'illusione di un amore ideale che si rivela tossico, il rifiuto che diventa minaccia, la dipendenza emotiva che imprigiona, la perdita e l'abbandono che generano violenza.

L'intento è quello di restituire dignità a queste vittime, trasformando le pagine che le raccontano in spazi di memoria: non cronaca, ma un invito a non dimenticare, a guardare oltre le statistiche.

ICONE

La scelta è ricaduta sulle seguenti opere perché rappresentano in modo simbolico e potente le fasi emotive che possono trasformare l'amore in qualcosa di distruttivo.

Opere come Amore e Psiche, Pigmalione e Galatea o Diego nella mia mente mostrano come l'idealizzazione, la proiezione e l'ossessione siano radicate da secoli nell'immaginario collettivo.

Altre, come Apollo e Dafne o Ofelia, raccontano la sofferenza, il rifiuto e la perdita che spesso sfociano in dinamiche di controllo o di abbandono.

Illusione dell'ideale
Amore negato
Legame abissale
Lo strappo
L'esito



ILLUSIONE DELL'IDEALE

IDEALIZZAZIONE

Amore e Psiche



Antonio Canova
1787 – 1793, Mar-
mo cm 155×168,
Museo del Louvre,
Parigi, Francia

Nell'opera di Antonio Canova, "Amore e Psiche", viene rappresentato l'amore idealizzato nella sua forma più pura ed eterea di Eros e Psiche.

La bellezza classica delle due figure, la delicatezza dei gesti e l'armonia delle forme evocano l'illusione dell'amore perfetto. Psiche è trasportata da un sentimento che sembra perfetto e immortale, ma che in realtà si nutre di un'illusione, di un ideale astratto che non tiene conto dei limiti umani.

Non è semplicemente amata, è oggetto di adorazione, incarnazione di un ideale estetico e sentimentale irraggiungibile da parte di Eros.

La percezione della realtà viene oscurata dalla forza della proiezione mentale che trasforma l'altro in una creatura perfetta, cancellando qualsiasi imperfezione umana.

PROIEZIONE

Pigmalione e Galatea



Jean-Léon
Gérôme,
1890 ca, olio su
tela cm 88,9×68,6
The Metropolitan
Museum of Art,
New York

Il mito di Pigmalione, ripreso da Jean-Léon Gérôme, ci conduce dentro la proiezione ossessiva dell'amore: Pigmalione crea la donna perfetta secondo la propria idea di perfezione, Galatea, innamorandosi di un'immagine, di un sogno, piuttosto che di una persona reale.

Qui l'amore nasce da una proiezione, ovvero dall'attribuzione all'altro di qualità ideali fino a confondere l'immaginazione con la verità.

La figura amata diventa un'estensione dei desideri e delle fantasie di chi la idealizza, fino a perdere ogni contatto con la realtà.

Questo processo conduce inevitabilmente alla delusione, poiché l'essere umano non può coincidere con l'ideale immaginato.

OSSESSIONE

Autoritratto come Tehuana



Frida Kahlo, 1943, olio su masonite cm 76×61, Museo Dolores Olmedo, Città del Messico

Nell'autoritratto Frida Kahlo rappresenta se stessa con il volto di Diego Rivera impresso sulla fronte. Entriamo così in una dimensione più tormentata, dove l'amore si trasforma in una forma di ossessione quasi totalizzante e l'opera ne è una testimonianza visiva.

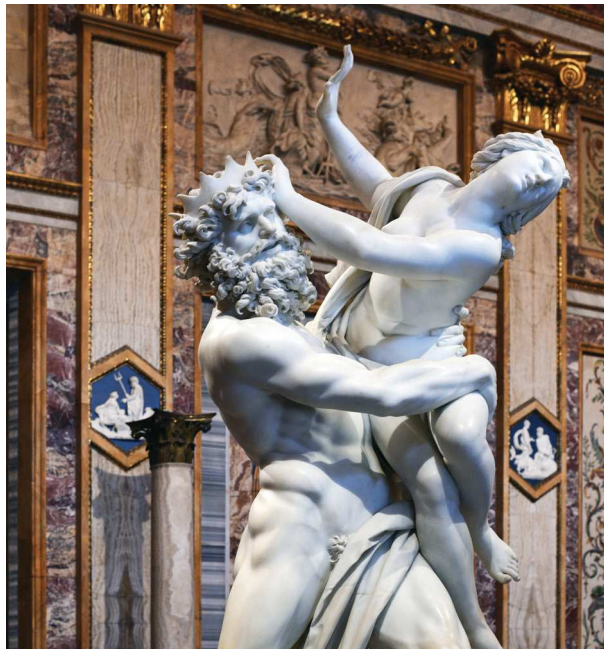
Frida si annulla nell'immagine dell'altro, ne fa un pensiero fisso e dominante, fino a fondere la propria identità con quella del partner.

L'opera comunica perciò la perdita del confine tra sé e l'altro e l'incapacità di distaccarsi da una relazione sbilanciata, alimentata da un amore idealizzato che si trasforma in dipendenza.

AMORE NEGATO

POSSESSO

Ratto di Proserpina



Gioan Lorenzo Bernini,
1621 – 1622, Mar-
mo di Carrara,
Galleria Borghese,
Roma

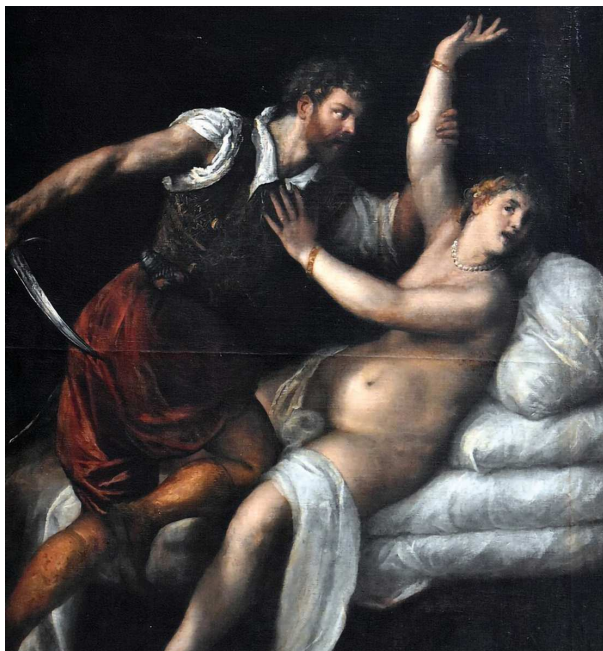
La violenza del desiderio è protagonista ne “Il ratto di Proserpina” di Gian Lorenzo Bernini. Plutone trascina Proserpina negli Inferi contro la sua volontà, in una rappresentazione che visivamente comunica potenza, sopraffazione e possesso, simbolo del desiderio che non rispetta la volontà altrui.

Qui l'amore non corrisposto sfocia in imposizione e possesso, dove la volontà dell'altro viene annientata per soddisfare un bisogno egoistico.

L'opera è una potente metafora del desiderio che si fa predatorio, incapace di accettare il rifiuto.

VIOLAZIONE

Tarquinio e Lucrezia

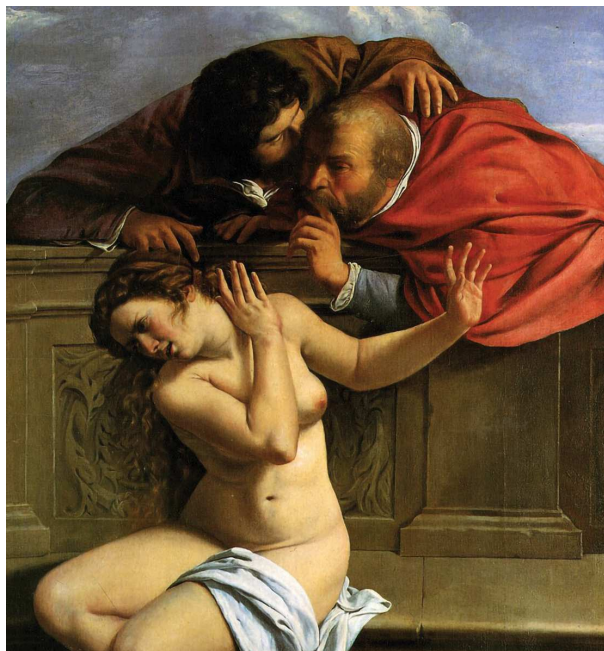


Tiziano Vecellio,
1515 circa,
Olio su tavola,
cm170×119,
Collezione Graf
von Schönborn,
Pommersfelden

Tiziano, in "Tarquinio e Lucrezia", dipinge il momento in cui Tarquinio usa la forza per possedere Lucrezia, nonostante il suo chiaro rifiuto. La violenza sessuale viene narrata con drammatica intensità, mostrando la brutale realtà dell'amore negato che si trasforma in violenza. Lucrezia incarna la vittima di un desiderio patologico che non tollera la frustrazione, mentre Tarquinio è la personificazione dell'aggressione e del rifiuto della libertà altrui. Questa scena illustra la brutalità del desiderio non corrisposto.

RICATTO

Susanna e i Vecchioni



Artemisia Gentileschi,
1610 circa, Olio
su tela,
Kunsthistorisches
Museum, Vienna

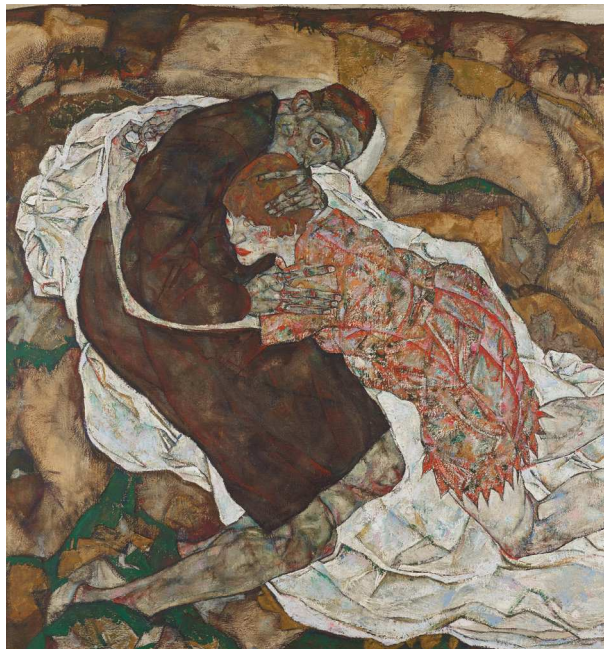
In “Susanna e i vecchioni”, Artemisia Gentileschi rappresenta l’abuso psicologico e la minaccia come forma di controllo.

I due vecchioni tentano di piegare la volontà di Susanna attraverso il ricatto e la pressione psicologica. L’opera trasmette il disagio della protagonista, colta nell’atto di respingere un’attenzione non desiderata. Susanna diventa il simbolo della resistenza, ma anche della condizione in cui il rifiuto si trasforma in costrizione e violenza latente.

LEGAME ABISSALE

DIPENDENZA

La Morte e la fanciulla



Egon Schiele,
1910 circa, Olio su
tela cm 150×180,
Kunsthistorisches
Museum, Vienna

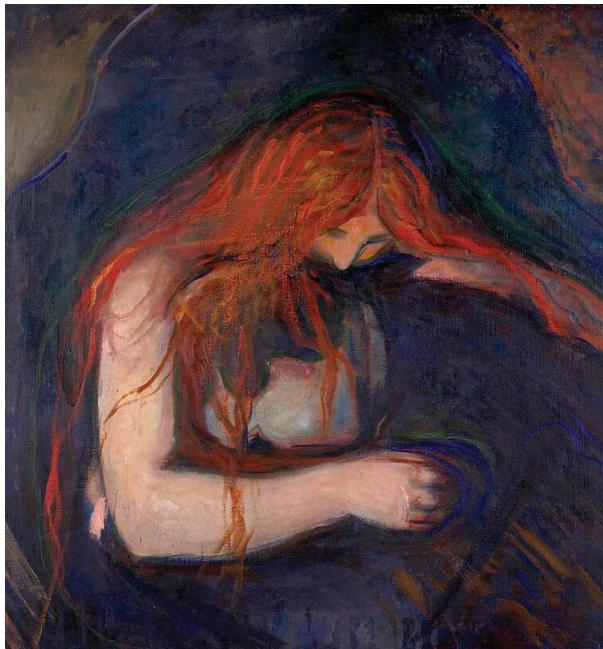
Egon Schiele racconta la dipendenza emotiva nella sua forma più struggente.

L'abbraccio tra la giovane e la figura della morte suggerisce un attaccamento disperato e ineluttabile. La fanciulla abbraccia la morte come se fosse l'ultimo appiglio, incapace di lasciarla andare.

Il legame diventa così totalizzante da risultare distruttivo, una dipendenza affettiva che porta a vivere la relazione come una necessità per sopravvivere, anche quando questa relazione è la fonte stessa del dolore.

SIMBIOSI TOSSICA

Amore e dolore



Edvard Munch,
1895 circa,
Olio su tela cm
77×98,
Museo Munch,
Oslo

In “Amore e Dolore”, Edvard Munch rappresenta l'amore come una simbiosi tossica. La donna abbraccia l'uomo in modo apparentemente tenero, ma l'immagine è carica di ambiguità: sembra quasi che lei si nutra della sua energia vitale.

La sensazione che ne deriva è quella di un legame dove uno dei due partner assorbe l'altro, in un dinamismo che sfocia nella perdita di autonomia e nella cancellazione dell'individualità.

SOFFOCAMENTO

Dora Maar con gatto



Pablo Picasso,
1941, Olio su tela,
cm 128,3×95,3
Collezione Privata

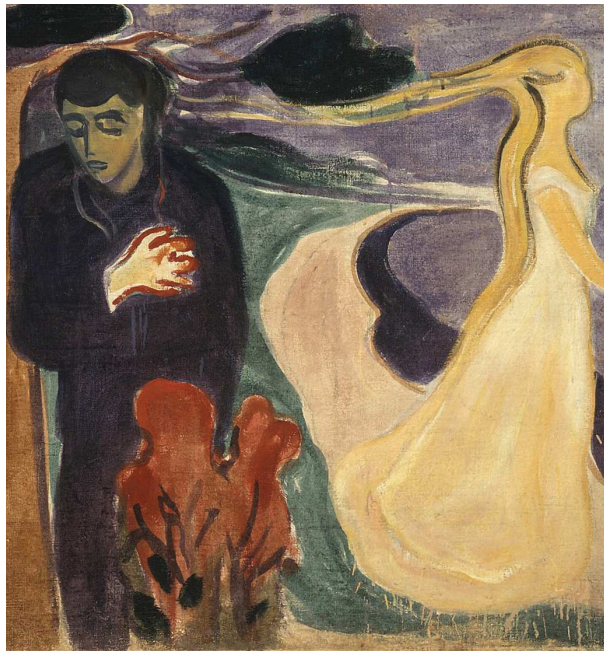
Nel ritratto di Dora Maar, Pablo Picasso scompone e frammenta l'immagine di Dora Maar, sua compagna di vita. La donna è raffigurata con linee spezzate e una postura rigida, mostrando una condizione di sofferenza psicologica e oppressione.

L'opera esprime l'annientamento dell'identità individuale all'interno di una relazione sbilanciata e dominata dal potere dell'artista-partner. Il controllo, la dipendenza e la perdita di sé diventano i tratti salienti di questo legame.

LO STRAPPO

STRAPPO

Separazione



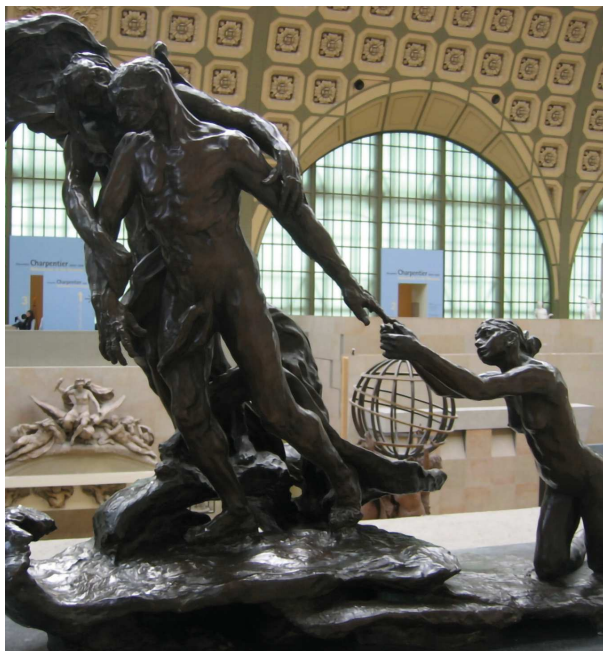
Edvard Munch,
1896 circa, Olio su
tela, cm 79×105
Munchmuseet,
Norvegia, Oslo

Edvard Munch in “Separazione” descrive il dolore della rottura attraverso la distanza fisica e psicologica tra i due protagonisti. Il cuore spezzato dell’uomo e la figura femminile che si allontana incarnano la struggente esperienza dell’abbandono. Il colore rosso che lega ancora i due protagonisti sottolinea la persistenza del legame emotivo nonostante la separazione.

Munch riesce a tradurre il dolore invisibile dell’anima in un potente e chiaro simbolismo visivo.

ESCLUSIONE

L'età matura



Camille Claude,
1898, bronzo,
Versione esposta
al Museo d'Orsay

Questa scultura di Camille Claudel è una rappresentazione carica di dramma. La protagonista è una giovane figura femminile ritratta nell'atto di essere abbandonata, mentre una coppia più anziana si allontana da lei.

L'opera è una metafora biografica della relazione della scultrice con Auguste Rodin, e comunica vividamente l'esclusione, la perdita e la disperazione di chi viene lasciato indietro. Il distacco è violento e doloroso, come uno strappo emotivo insanabile.

ABBANDONO

Le due Frida



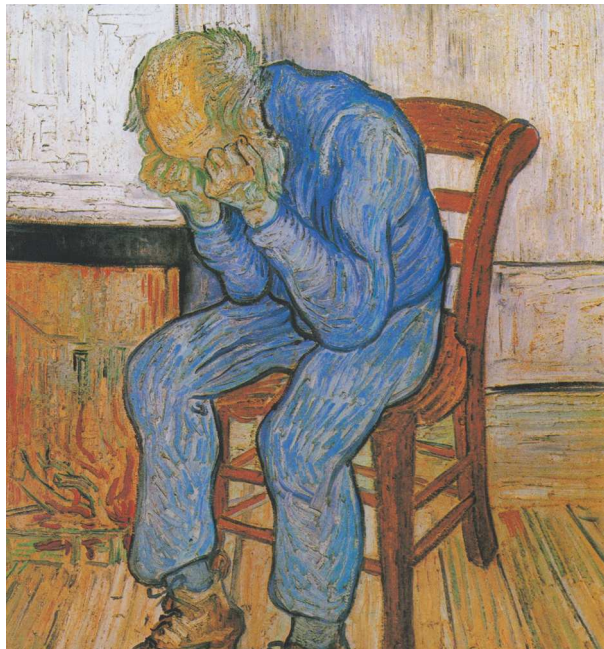
Frida Kahlo,
1939 circa, olio su
tela, cm 174×173
Museo de Arte
Moderno,
Città del Messico

In “Le due Frida”, l’artista messicana raffigura se stessa in due versioni: una forte e una vulnerabile. Dopo l’abbandono di Diego Rivera, Frida rappresenta la divisione interiore tra la parte che soffre per la perdita e quella che tenta di rimanere integra. Il legame sanguigno tra le due figure suggerisce che la ferita dell’abbandono resta aperta e visibile. La doppia identità diventa il simbolo della lotta interiore per superare il dolore.

L'ESITO

SOFFERENZA

Sulla soglia dell'eternità



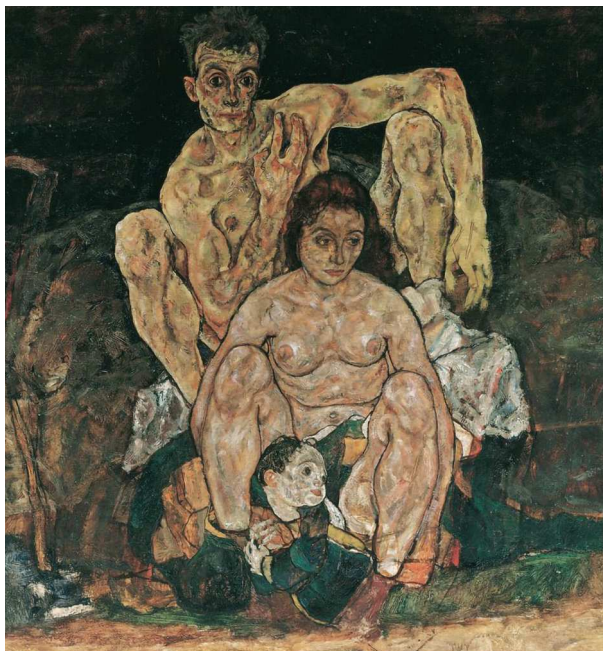
Vincent Van Gogh,
1890, olio su tela,
cm 80×64
Museo Kröller-
Müller, Otterlo

“Sulla soglia dell'eternità” è un'opera emblematica dalla profonda sofferenza interiore. Van Gogh ritrae un uomo seduto con il volto nascosto tra le mani, in un gesto di disperazione assoluta.

L'opera trasmette la desolazione esistenziale, la solitudine e la stanchezza emotiva. Questo stato rappresenta l'ultimo stadio della distruzione affettiva, dove l'anima è schiacciata da un dolore che non trova più sollievo.

DIPENDENZA

La famiglia



Egon Schiele,
1918, olio su tela,
cm 152,5×162,5
Österreichische
Galerie Belvedere,
Vienna

Quest'opera racchiude in sé un presagio di morte e un senso di destino ineluttabile. L'artista vi ritrae sé stesso accanto alla moglie incinta, simbolo di una vita che avrebbe dovuto nascere ma che, invece, non vedrà mai la luce. La malattia stronca i sogni e spezza la continuità della vita, trasformando l'immagine intima di un nucleo familiare in una visione carica di malinconia e fragilità.

“La famiglia” diventa così la rappresentazione di un amore travolto da forze esterne, dove la speranza di un futuro viene cancellata in modo violento e inevitabile. In quest'opera l'amore non è negato dall'altro, ma dalla sorte: è la testimonianza tragica di come la vita possa interrompere, all'improvviso, persino i legami più intimi e desiderati.

RESA TRAGICA

Ofelia



John Everett Millais,
1851–52, olio su tela, cm76×112,
Tate Britain, Londra.

Nella celebre “Ofelia”, John Everett Millais cattura il momento della resa definitiva.

Ofelia, abbandonatasi alla corrente del fiume, rappresenta la scelta di lasciarsi andare dopo la perdita dell’amato Amleto.

L’opera è intrisa di quiete tragica: la natura fiorita che la circonda contrasta con la sua morte imminente. La resa di Ofelia è il culmine del dolore, dove l’amore perduto conduce al desiderio di annullarsi.

VITTIME



Giulia Donato

Giovane donna uccisa dal partner per gelosia e controllo. La sua storia racconta quanto un legame malato possa trasformarsi in tragedia quando non si accetta la libertà dell'altro.

Giulia Tramontano

Aveva 29 anni ed era incinta. Uccisa dal compagno che non accettava la sua decisione di interrompere la relazione. È diventata simbolo di un amore negato che diventa possesso estremo.

Ilaria Sula

Morta per mano di chi non ha saputo accettare un rifiuto. La sua storia è un monito contro la violenza che nasce quando la libertà dell'altro non viene riconosciuta.

Marisa Leo

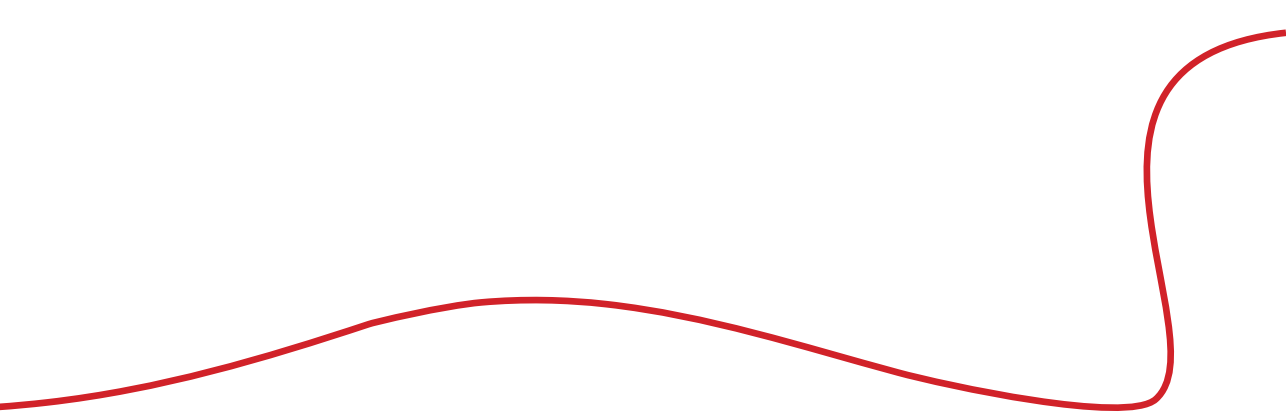
Impegnata contro la violenza di genere, Marisa è stata uccisa dall'ex compagno. La sua morte ricorda quanto sia difficile liberarsi da una relazione tossica.

Martina Scialdone

Uccisa fuori da un ristorante dall'ex partner, dopo aver chiesto di essere lasciata in pace. Racconta la brutalità di un no che non viene ascoltato.

Anna Elisa Fontana

Giovane donna morta in circostanze di violenza domestica. La sua storia parla di un amore malato trasformato in prigionia e tragedia.



Sofia Castelli

Aveva solo 20 anni. Uccisa da un ragazzo che non accettava la fine di una frequentazione. La sua storia è segno di un legame soffocante che ha spento ogni possibilità di futuro.

Elena Ceste

Madre di quattro figli, scomparsa e poi ritrovata senza vita. Le indagini hanno rivelato dinamiche familiari complesse, segnate da gelosia e controllo.

Giulia Cecchettin

Studentessa universitaria di 22 anni. Uccisa dall'ex fidanzato che non accettava la fine del rapporto. La sua storia è diventata simbolo nazionale di lotta contro i femminicidi.

Valentina Miluzzo

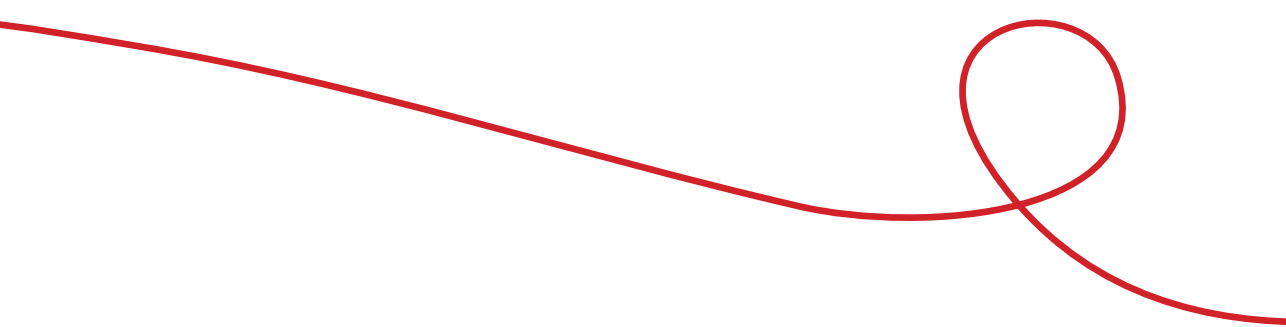
Giovane donna uccisa da un partner geloso. Il suo nome racconta uno strappo violento e una relazione divenuta ossessione.

Martina Carbonaro

Uccisa in modo brutale a soli 14 anni. La sua giovane età ricorda quanto la violenza possa colpire chiunque, anche chi è nel pieno dell'adolescenza.

Chiara Gualzetti

15 anni. Uccisa da un coetaneo che ha confessato di averla colpita perché «disturbato» dal suo affetto. La sua storia parla di un legame adolescenziale trasformatosi in tragedia.



Nicoletta Indelicato

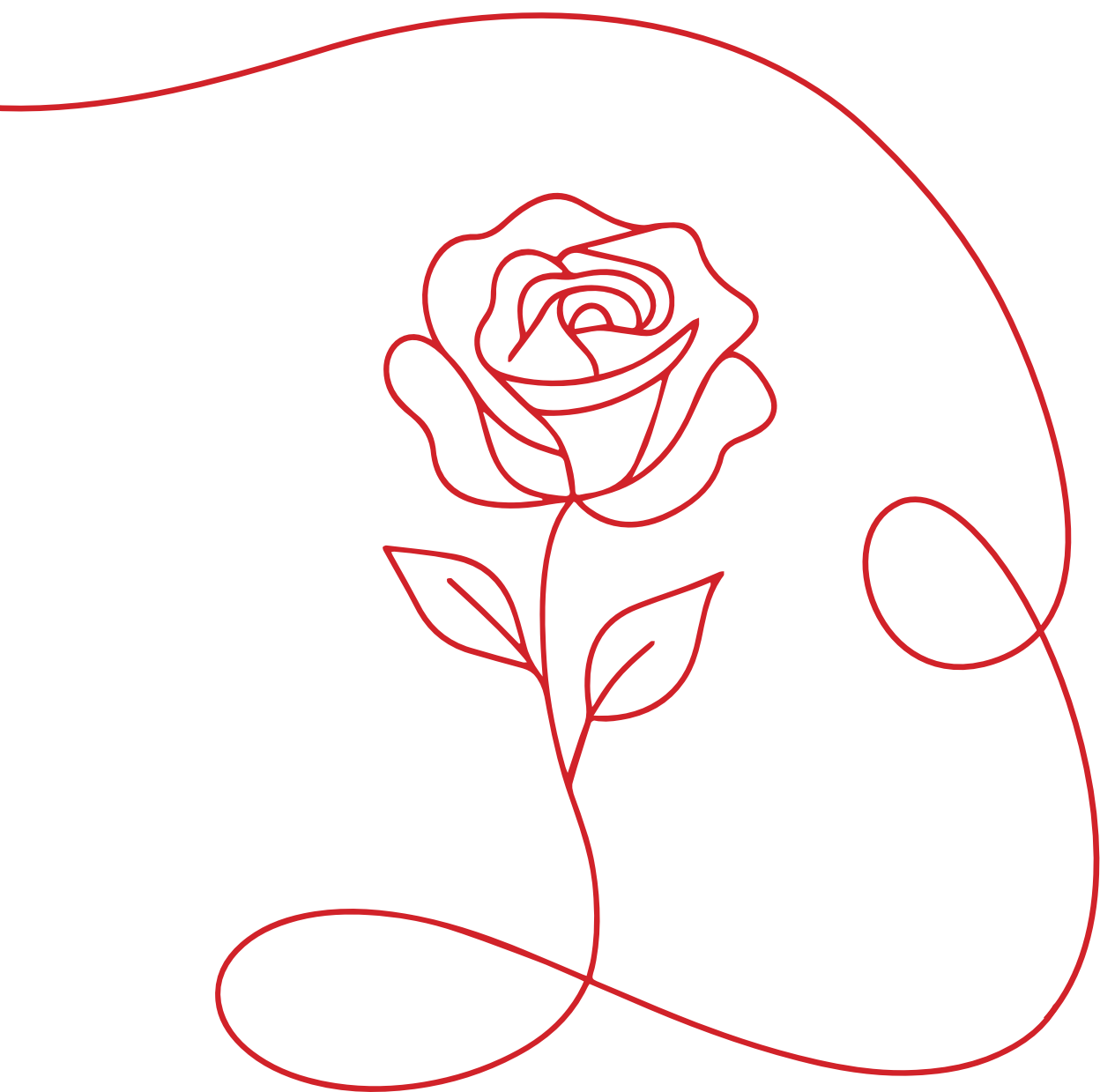
Uccisa da chi riteneva di essere stato tradito e offeso. Il suo caso mostra come il possesso possa travestirsi da amore, fino a diventare omicidio.

Marianna Sandonà

Uccisa dall'ex compagno dopo un litigio. La sua storia è segnata da una relazione che, nonostante la fine, non è mai stata lasciata andare.

Daniela Ballarin

Trovata senza vita, vittima di violenza domestica. La sua morte ricorda quanto la violenza tra le mura di casa possa restare invisibile fino all'esito più drammatico.



PROGETTO

OBIETTIVO

Con questo progetto si vuole indagare l'altra faccia dell'amore, mostrando come un sentimento da sempre idealizzato, cantato e rappresentato nell'arte possa generare sofferenza, rifiuto e, nei casi più estremi, violenza.

La scelta è stata quella di mettere in dialogo arte, psiche e cronaca per raccontare un percorso che parte dalle opere che hanno alimentato l'immaginario collettivo, per arrivare a storie vere, recenti, che ci ricordano quanto questi meccanismi siano ancora radicati e pericolosamente attuali.

L'obiettivo non è solo estetico: l'intento è quello di dare forma a un racconto visivo ed emotivo che smonti le illusioni romantiche, sveli le dinamiche tossiche e restituisca voce e dignità a chi non c'è più, attraverso pagine che non siano fredde cronache, ma piccoli tributi di memoria.

Il progetto si articolerà in 5 capitoli rappresentanti le cinque fasi di un amore non corrisposto.

In ciascun capitolo saranno presenti tre opere visive che seguono il significato del percorso psicologico accompagnate da una parola chiave, e un tributo a fine capitolo per le vittime che quest'amore malato ha causato.

Chi sfoglia questo lavoro deve entrare nelle stanze tematiche come in un viaggio: dalla fase dell'illusione, alla proiezione, all'ossessione, fino al rifiuto, dalla perdita all'esito più drammatico.

C'è il desiderio quindi di accendere una consapevolezza in tutti noi: l'amore, se travisato, può smettere di nutrire e diventare una gabbia, una tragedia.

PROGETTO GRAFICO

FONT

Il font utilizzato per la costruzione dei numeri progressivi e per le testatine è Helvetica Regular.

È stato scelto questo font perché è un carattere tipografico sans-serif noto per la sua eleganza, neutralità e leggibilità.

La sua variante Bold è stata invece utilizzata per la costruzione dell'indice.

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

GABBIA

Il libro è composto da un totale di 64 pagine nel formato 240mm x 170mm (pagine affiancate 240mm x 340mm)

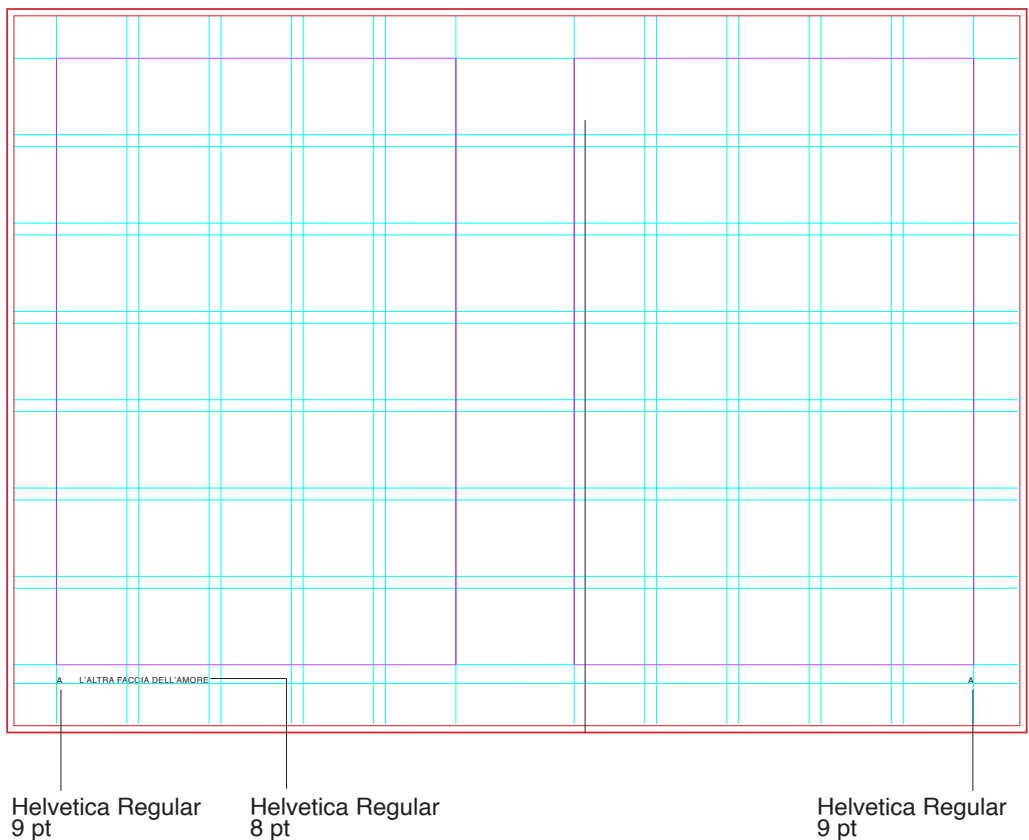
Margini: superiore e esterno 15mm, inferiore ed interno 20mm.

Gabbia: 5 colonne e 7 righe, spaziate da 4mm caduna.

Abbondanza: 3mm

Rilegatura: Filo

I numeri a pie pagina sono posizionati a 4mm dalla gabbia verso il basso con un corpo di 9pt, e le testatine a piè pagina è posizionata a 7,8mm dalla costruzione della gabbia e in riga con il numero di pagina.



PROGETTO GRAFICO

FONT

La famiglia di font utilizzato invece per il testo presente all'interno del progetto grafico è Swis721 BT Roman e Bold.

Questa scelta progettuale è stata fatta in quanto è un carattere lineare, chiaro e neutro, in grado di dare risalto ai contenuti senza distrarre.

La versione Roman è usata per tutto il testo narrativo, i titoli e le parole chiave, per garantire leggibilità e coerenza visiva. Il Bold compare solo nelle parti di testo dedicate alle informazioni tecniche delle opere, per distinguere i dati essenziali (titolo, autore, anno) dal resto del testo in modo pulito e funzionale.

Swis721 BT Roman

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Swis721 BT Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

La costruzione delle pagine che contengono le opere d'arte è composta da:

la facciata di sinistra contiene titolo, informazioni riguardanti le opere, la spiegazione e per 1/3 verso l'interno dall'immagine sovrapposta dalla parola chiave.

Sulla facciata di destra invece c'è la restante immagine a tutta pagina.

Questa composizione si ripete poi per tutte le pagine dedicate alle opere d'arte.

Swis721 BT Roman

44pt

Interlinea 44pt

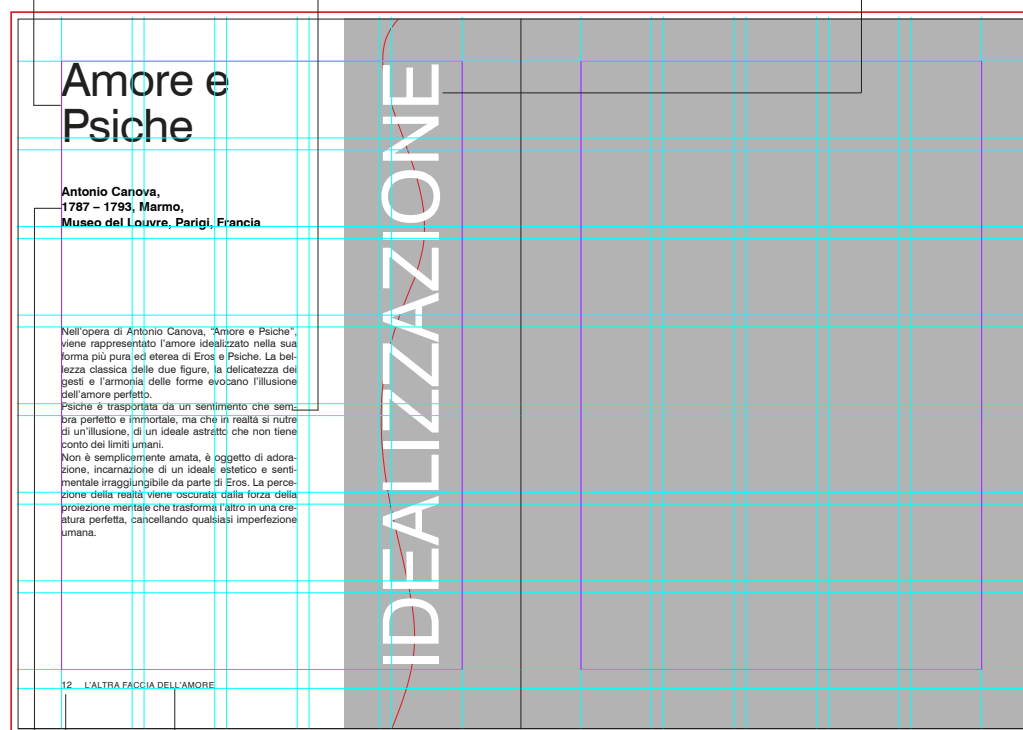
Swis721 BT Roman

12 pt

Interlinea 14,4 pt

Swis721 BT Roman

74pt



Swis721 BT Bold

12pt

Interlinea 14,4pt

Helvetica Regular

9 pt

Helvetica Regular

8 pt

PROGETTO GRAFICO

Colori

I colori utilizzati all'interno del progetto grafico è il Nero (0,0,0,100) ed il Rosso (15,100,100,0) per la costruzione delle pagine che suddividono i capitoli e per le pagine dedicate al tributo che invece chiudono il capitolo.

La scelta del nero rappresenta il vuoto, il silenzio e la parte nascosta dell'amore che ferisce. Il rosso è la traccia della vita, della ferita e della memoria che resiste.

Insieme, questi due colori raccontano la violenza, l'intensità e la verità di ciò che resta.



Pantone Black C

RGB:35,31,32
CMYK:0,0,0,100
HEX #231F20

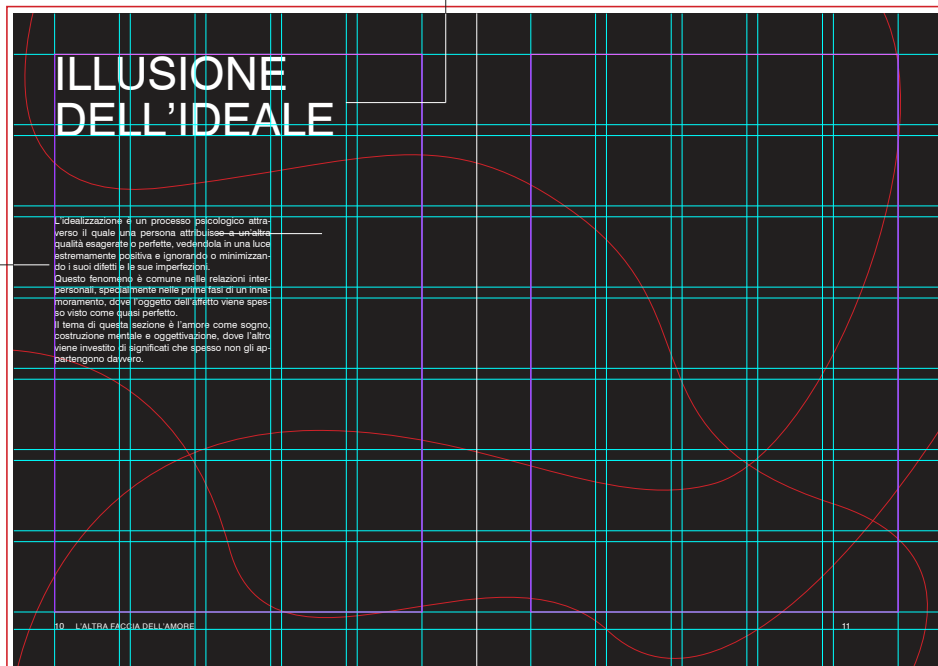


Pantone 1795 C

RGB:210,35,42
CMYK:15,100,100,0
HEX #D2232A

Swis721 BT Roman
10 pt - interlinea 12pt

Swis721 BT Roman
48 pt - interlinea 48pt



Swis721 BT Roman
44 pt
interlinea 44pt

Swis721 BT Roman
18 pt

Swis721 BT Roman
12 pt
interlinea 14,4 pt

Swis721 BT Roman
40 pt
interlinea 48 pt



COPERTINA

Per la costruzione del titolo presente sulla copertina è stato utilizzato un font diverso dagli altri, il Switzer nelle versioni Bold e Light. Per quanto riguarda la citazione presente sul retro della copertina è in Baskerville BT Roman, è un carattere con grazie di tipo transizionale, noto per la sua eleganza e leggibilità. È poi presente un'immagine simbolo che occupa la maggior parte dello spazio

Switzer Light

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Switzer bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

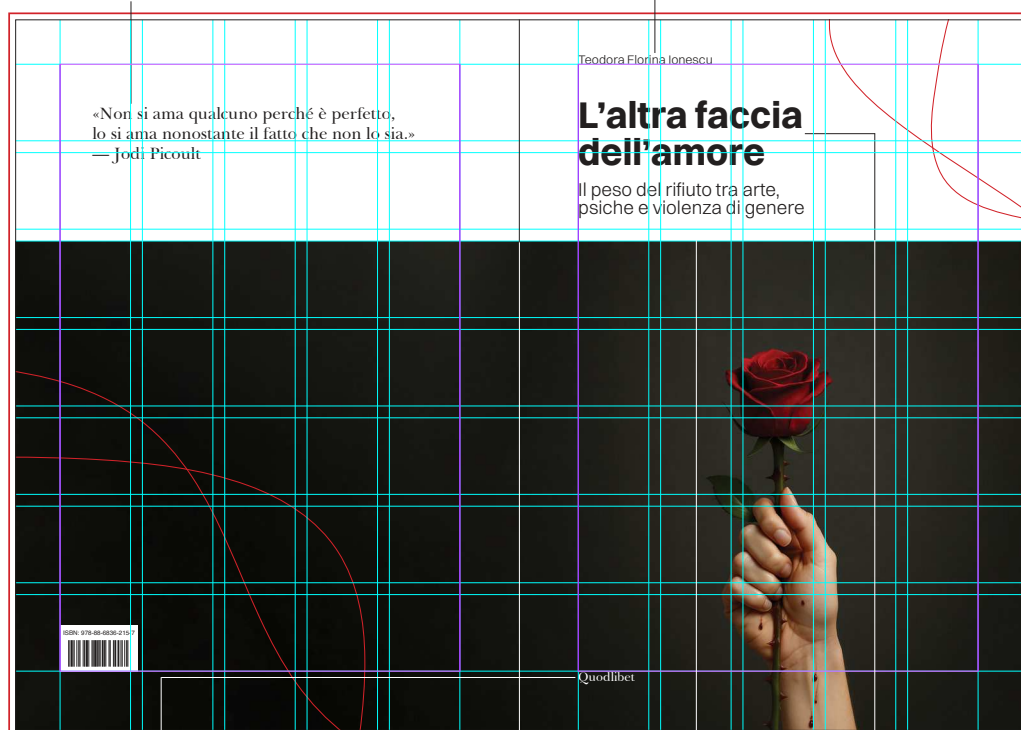
Baskerville BT Roman

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Baskerville BT Roman
16 pt
Interlinea 19,2 pt

Switzer Light
12 pt



Baskerville BT Roman
12 pt

Switzer Light
18 pt
Interlinea 18 pt

Switzer Bold
36 pt
Interlinea 36 pt

PAGINE TIPO



	INDICE
	INTRODUZIONE
	ILLUSIONE DELL'IDEALE 10
	Amore e Psiche
	Pigmalione e Galatea
	Diego nei miei pensieri
	I NOMI DELL'ILLUSIONE 18
	AMORE NEGATO 20
	Il Ratto di Proserpina
	Tarquinio e Lucrezia
	Susanna e i Vecchioni
	I NOMI DEL RIFIUTO 28
	LEGAME ABISSALE 30
	La morte e la fanciulla
	Amore e dolore
	Dora Maar con gatto
	I NOMI DEL LEGAME 38
	LO STRAPPO 40
	Separazione
	L'età matura
	Le due Frida
	I NOMI DELLO STRAPPO 48
	L'ESITO 50
	Sulla soglia dell'eternità
	La Famiglia
	Ofelia
	I NOMI DELL'ESITO 58
	CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Questo lavoro è dedicato ad una delle forme d'amore più delicate, complesse e spesso tacite: l'amore non corrisposto. Un sentimento che nasce come desiderio, cresce come illusione e troppo spesso si trasforma in sofferenza, ossessione o violenza.

Attraverso questo percorso, articolato in cinque capitoli, vengono esplorate le sfumature di questo tema mettendo in dialogo arte, psiche e cronaca.

Sono state scelte opere d'arte iconiche e dei nomi protagonisti di alcuni casi di cronaca per raccontare come l'immagine dell'altro possa diventare un'ideale irraggiungibile, una proiezione, un'ossessione, fino a generare un rifiuto che pesa sul corpo e sulla mente.

Questo libro è un'indagine perché scompone l'amore non corrisposto nei suoi meccanismi più intimi e un tributo perché vuole dare voce a chi, da questo sentimento, è stato ferito o cancellato.

Dall'illusione dell'amore perfetto, alla proiezione delle nostre mancanze sull'altro. Dall'ossessione che divora le viscere, al dolore del

rifiuto, fino alla violenza che a volte ne è l'esito estremo. Ogni capitolo è un frammento di una storia più grande, che riguarda tutti noi.

Attraverso tutto questo viene raccontata l'altra faccia dell'amore: quella che non consola, non unisce, ma lascia spazio a fantasmi, silenzi e ferite. Solo portando alla luce queste storie possiamo imparare a riconoscere i meccanismi che alimentano la solitudine, la dipendenza e, nei casi più estremi, la violenza.

L'intento è dare forma a un racconto visivo e narrativo che non sia solo denuncia, ma anche riflessione: un invito a guardare oltre la superficie romantica e a interrogarsi sul peso che l'amore, quando non è libero, può avere sulle vite di chi lo vive.

Spero che queste pagine possano parlare a chi, almeno una volta, ha idealizzato, rincorso o perduto un amore. E che possano offrire uno spazio di consapevolezza per chi sente la necessità di rompere il silenzio.

AMORE NEGATO

Se l'idealizzazione nasce da un'illusione, la fase successiva esplora cosa accade quando quell'amore non viene ricambiato o addirittura viene imposto con la forza. In questo contesto, l'amore si trasforma in violazione, in possesso e in minaccia, smascherando la sua natura violenta quando non trova accoglienza.

Amore e Psiche

**Antonio Canova,
1787 – 1793, Marmo,
Museo del Louvre, Parigi, Francia**

Nell'opera di Antonio Canova, "Amore e Psiche", viene rappresentato l'amore idealizzato nella sua forma più pura ed eterea di Eros e Psiche. La bellezza classica delle due figure, la delicatezza dei gesti e l'armonia delle forme evocano l'illusione dell'amore perfetto.

Psiche è trasportata da un sentimento che sembra perfetto e immortale, ma che in realtà si nutre di un'illusione, di un ideale astratto che non tiene conto dei limiti umani.

Non è semplicemente amata, è oggetto di adorazione, incarnazione di un ideale estetico e sentimentale irraggiungibile da parte di Eros. La percezione della realtà viene oscurata dalla forza della proiezione mentale che trasforma l'altro in una creatura perfetta, cancellando qualsiasi imperfezione umana.

12 L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE



IDEALIZZAZIONE

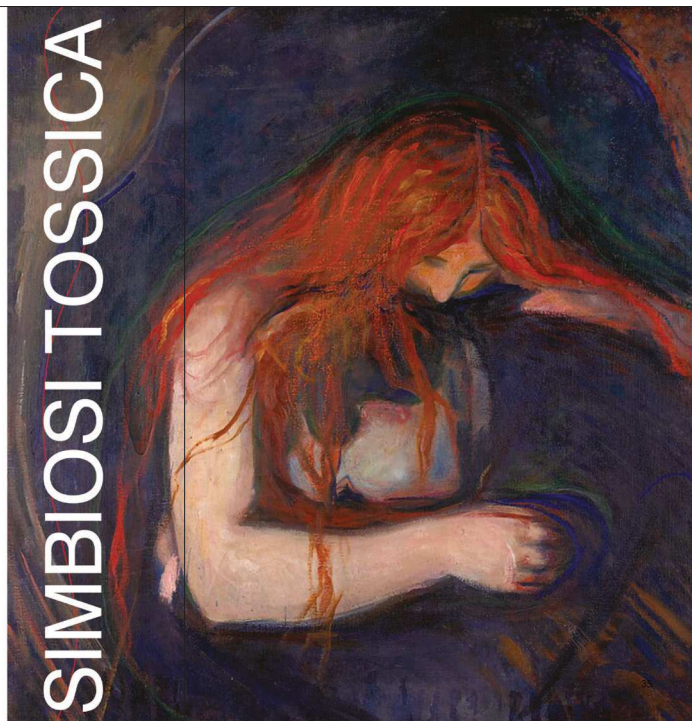
Amore e dolore

**Edvard Munch, 1895 circa,
Olio su tela cm 77x98,
Museo Munch, Oslo**

In "Amore e Dolore", Edvard Munch rappresenta l'amore come una simbiosi tossica. La donna abbraccia l'uomo in modo apparentemente tenero, ma l'immagine è carica di ambiguità: sembra quasi che lei si nutra della sua energia vitale.

La sensazione che ne deriva è quella di un legame dove uno dei due partner assorbe l'altro, in un dinamismo che sfocia nella perdita di autonomia e nella cancellazione dell'individualità.

34 L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE



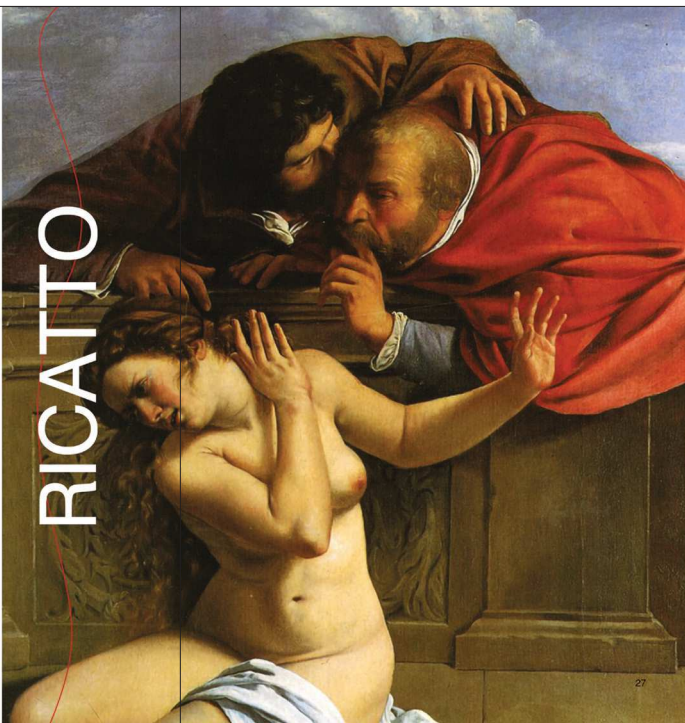
SIMBIOSI TOSSICA

Susanna e i Vecchioni

Artemisia Gentileschi,
1610 circa, Olio su tela,
Kunsthistorisches Museum, Vienna

In "Susanna e i vecchioni", Artemisia Gentileschi rappresenta l'abuso psicologico e la minaccia come forma di controllo. I due vecchioni tentano di piegare la volontà di Susanna attraverso il ricatto e la pressione psicologica. L'opera trasmette il disagio della protagonista, colta nell'atto di respingere un'attenzione non desiderata. Susanna diventa il simbolo della resistenza, ma anche della condizione in cui il rifiuto si trasforma in costrizione e violenza latente.

26 L'ALTRA FACCIA DELL'AMORE



I NOMI DELL'ILLUSIONE

Giulia Tramontano
Giulia Donato
Ilaria Sula

Tre sogni, tre illusioni spezzate dalla mano di chi diceva di amare. Loro non sono numeri, ma semi di memoria.

I loro nomi non sono silenzio.



PROPOSTA VISIVA







SITOGRAFIA

<https://www.santagostinopsiche.it/articoli/idealizzazione-dell-altro>

<https://unobravo.com/blog/amore-non-corrisposto-come-comportarsi>

<https://www.santagostinopsiche.it/articoli/come-superare-amore-non-corrisposto>

<https://www.annalisavalsasina.it/legami-che-fanno-male-la-dipendenza-affettiva>

Fonte delle immagini

https://it.freepik.com/foto-gratuito/sagome-di-mani-terrificanti-in-studio_60407962.htm#position=6

https://it.freepik.com/foto-gratuito/sagoma-della-mano-terrificante-con-tenda-traslucida_60769296.htm#position=2

https://it.freepik.com/foto-gratuito/silhouette-di-mani-terrificanti-in-studio_60407087.htm#position=4

https://it.freepik.com/foto-gratuito/terrificante-silhouette-adulta-urlante-in-studio_60408803.htm

[https://it.wikipedia.org/wiki/Amore_e_Psiche_\(Canova\)#/media/File:Psych%C3%A9_ranim%C3%A9_par_le_baiser_de_l'Amour.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Amore_e_Psiche_(Canova)#/media/File:Psych%C3%A9_ranim%C3%A9_par_le_baiser_de_l'Amour.jpg)

<https://www.meisterdrucke.it/stampe-d-arte/Jean-Leon-Gerome/552397/Pigmalione-e-Galatea.html>

<https://illentodardodellabellezza.wordpress.com/wp-content/uploads/2018/06/frida-e-diego.jpg>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ratto_di_Proserpina_\(Bernini\)#/media/File:The_Rape_of_Proserpina_\(Rome\).jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Ratto_di_Proserpina_(Bernini)#/media/File:The_Rape_of_Proserpina_(Rome).jpg)

[https://fr.wikipedia.org/wiki/Tarquin_et_Lucr%C3%A8ce_\(Titien,_Bordeaux\)#/media/Fichier:Titien_-_Tarquin_et_Lucr%C3%A8ce_02.jpg](https://fr.wikipedia.org/wiki/Tarquin_et_Lucr%C3%A8ce_(Titien,_Bordeaux)#/media/Fichier:Titien_-_Tarquin_et_Lucr%C3%A8ce_02.jpg)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Susanna_e_i_vecchioni_\(Artemisia_Gentileschi_Pommersfelden\)#/media/File:Susanna_and_the_Elders_\(1610\),_Artemisia_Gentileschi.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Susanna_e_i_vecchioni_(Artemisia_Gentileschi_Pommersfelden)#/media/File:Susanna_and_the_Elders_(1610),_Artemisia_Gentileschi.jpg)

[https://it.wikipedia.org/wiki/La_morte_e_la_fanciulla_\(Schiele\)#/media/File:Egon_Schiele_-_Tod_und_M%C3%A4dchen_-_3171_-_%C3%96sterreichische_Galerie_Belvedere.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/La_morte_e_la_fanciulla_(Schiele)#/media/File:Egon_Schiele_-_Tod_und_M%C3%A4dchen_-_3171_-_%C3%96sterreichische_Galerie_Belvedere.jpg)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Amore_e_dolore#/media/File:Edvard_Munch_-_Vampire_\(1895\)_-_Google_Art_Project.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Amore_e_dolore#/media/File:Edvard_Munch_-_Vampire_(1895)_-_Google_Art_Project.jpg)

<https://www.pablocicasso.org/dora-maar-au-chat.jsp>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Separazione_\(Munch\)#/media/File:Edvard_Munch_-_Separation_-_Google_Art_Project.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Separazione_(Munch)#/media/File:Edvard_Munch_-_Separation_-_Google_Art_Project.jpg)

https://it.wikipedia.org/wiki/L'et%C3%A0_matura#/media/File:L'et%C3%A0_matura_-_Google_Art_Project.jpg

<https://quellodiarte.com/wp-content/uploads/2023/04/le-due-frida.jpg>

https://it.wikipedia.org/wiki/Van_Gogh_-_Sulla_soglia_dell'eternit%C3%A0#/media/File:Van_Gogh_4.jpg

[https://it.wikipedia.org/wiki/La_famiglia_\(Schiele\)#/media/File:Egon_Schiele_014.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/La_famiglia_(Schiele)#/media/File:Egon_Schiele_014.jpg)

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ophelia_\(Millais\)#/media/File:John_Everett_Millais_-_Ophelia_-_Google_Art_Project.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Ophelia_(Millais)#/media/File:John_Everett_Millais_-_Ophelia_-_Google_Art_Project.jpg)

BIBLIOGRAFIA

ZUFFI, Stefano, Edvard Munch. Ediz. a colori, Moebius, Milano 2018.

DANDINI, Serena, Ferite a morte, Rizzoli, Milano 2013.

PORTOLANO, Cristina, Non so chi sei, Rizzoli Lizard, Milano 2022.

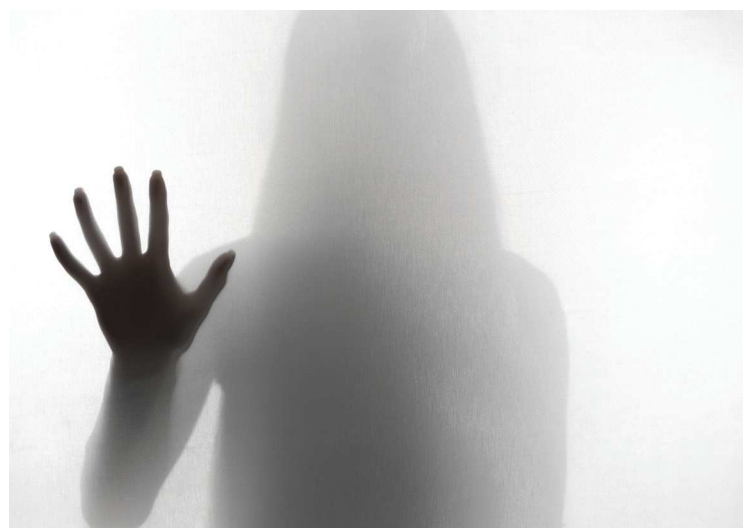
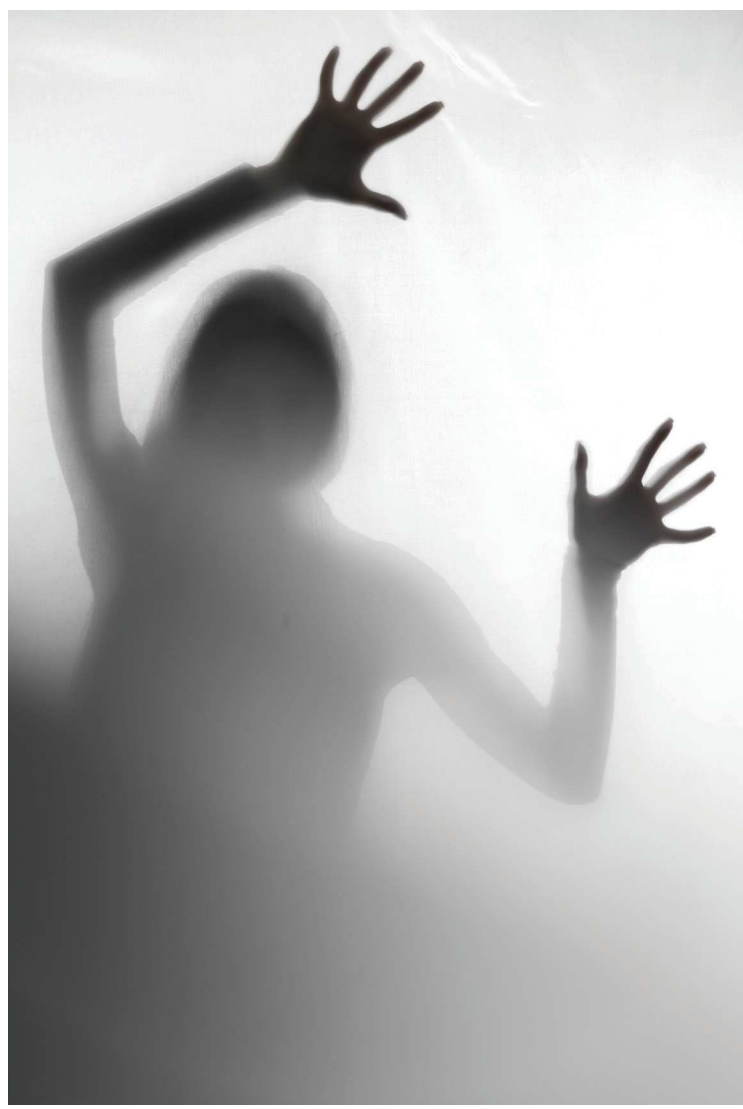
D'ERRICO, Matilde, Amore Criminale, programma televisivo, RAI, Roma 2007–oggi.



Università degli Studi di Camerino
Scuola di Ateneo Architettura e Design Eduardo Vittoria
Ascoli Piceno
Corso Di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2024/2025

FASE DI RICERCA

L'amore non corrisposto è stato a lungo rappresentato nell'arte come sentimento struggente e idealizzato, trasformando la sofferenza del rifiuto in immagini potenti ma spesso ambigue. Pittori e scultori hanno talvolta contribuito a diffondere una visione che giustifica il desiderio unilaterale e la negazione della volontà altrui. Questo progetto analizza come tali narrazioni abbiano condizionato l'immaginario collettivo e come, in alcuni casi, possano aver normalizzato atteggiamenti di possesso e violenza. Attraverso cinque capitoli tematici, mette in dialogo opere d'arte, miti e fatti di cronaca italiana recente, per mostrare come l'arte possa oggi diventare strumento di riflessione e denuncia.



La tensione emotiva che ne deriva si riflette anche nella psicologia contemporanea. L'idealizzazione porta a proiettare sull'altro qualità perfette, ignorandone difetti. Il rifiuto e la mancanza di reciprocità possono generare frustrazione, ansia, pensieri ossessivi alimentando il bisogno di continue conferme. La dipendenza affettiva nasce da un attaccamento eccessivo, spesso accompagnato da paura dell'abbandono. Comprendere questi meccanismi è essenziale per leggere il legame tra l'arte e cronaca, evidenziando come la narrazione romantica dell'amore possa nascondere dinamiche di possesso e violenza, radicate nella cultura e nei rapporti interpersonali.

CASI STUDIO

NON SO CHI SEI -
CRISTINA PORTOLANO,
Rizzoli Lizard, 2022



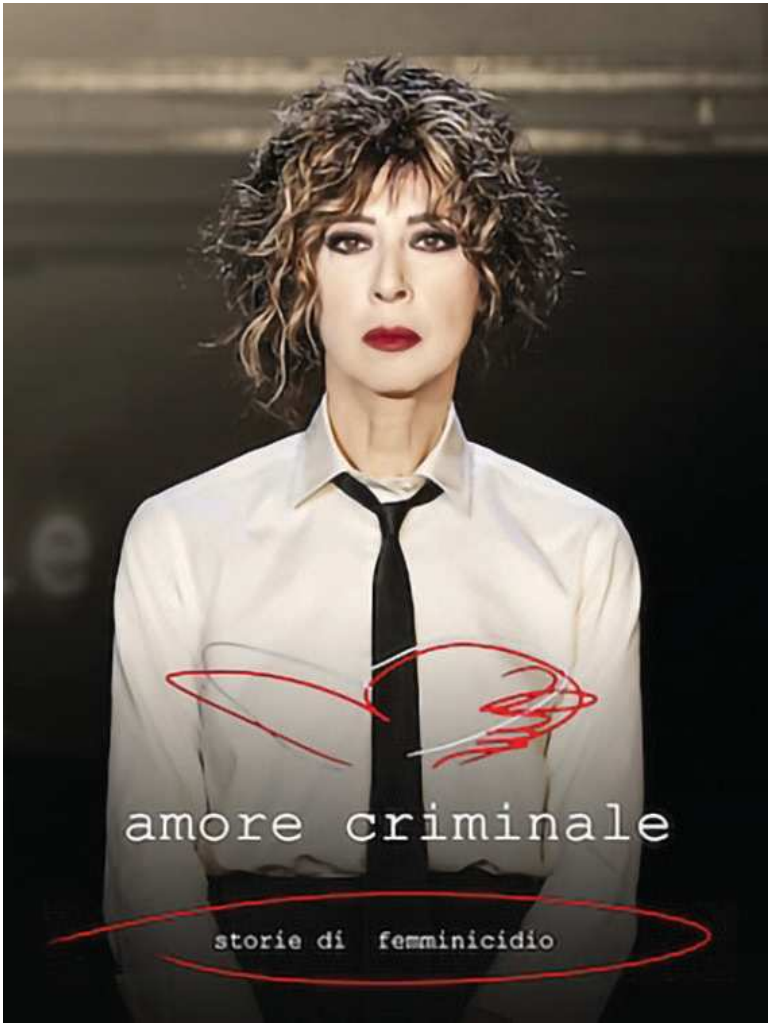
Cristina Portolano racconta in forma di graphic memoir la propria esperienza di aggressione subita da un uomo incontrato online, trasformando un'esperienza di violenza di genere in un racconto disarmante e potente

FERITE A MORTE -
SERENA DANDINI
Rizzoli, 2013



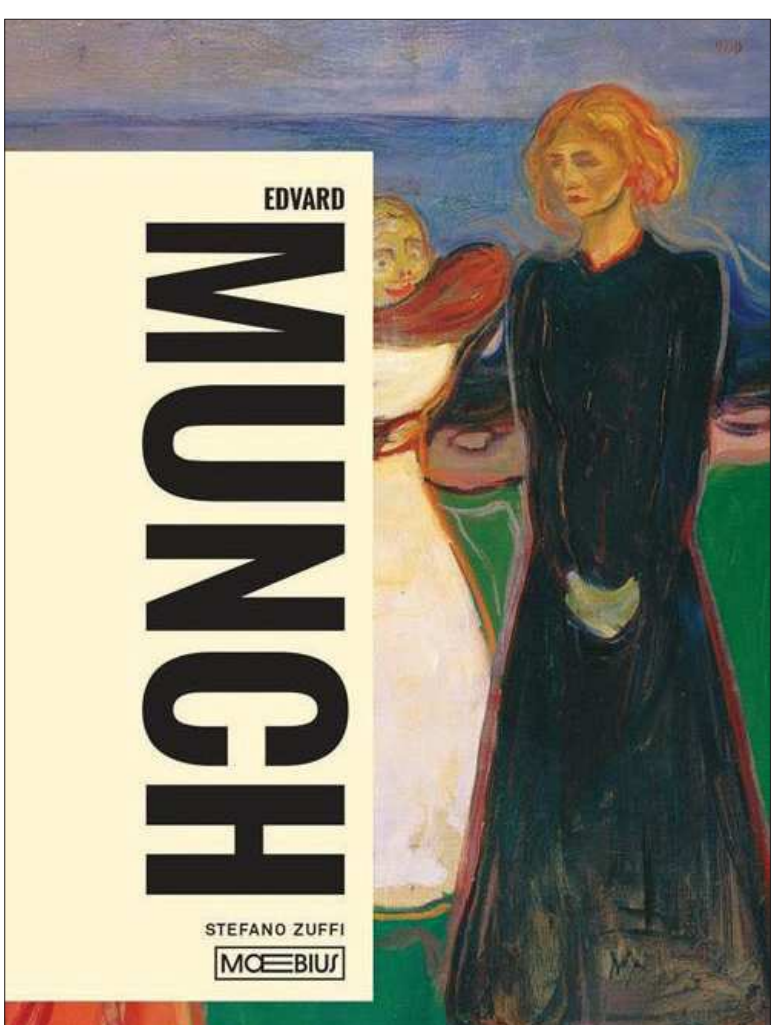
Raccolta di monologhi ispirati a storie vere di donne uccise da partner, ex o familiari. La Dandini trasforma la cronaca nera in un coro di voci immaginarie che raccontano la loro storia dal "punto di vista" delle vittime.

AMORE CRIMINALE -
MATILDE D'ERRICO
PROGRAMMA TELEVISIVO RAI (2007)



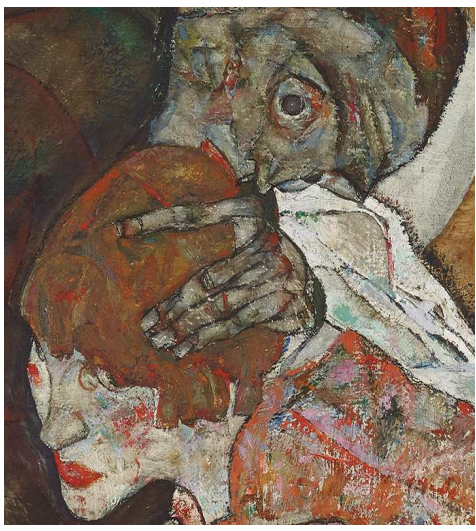
Trasmissione Rai che ricostruisce storie di femminicidio e violenza domestica con ricostruzioni, testimonianze dirette, letture di diari e video d'archivio.

EDVARD MUNCH -
STEFANO ZUFFI
Moebius, 2024



Il volume "Edvard Munch" di Stefano Zuffi è stato scelto come caso studio perché raccoglie in modo chiaro e illustrato l'intera produzione di Munch, artista che più di altri ha saputo rappresentare la tensione tra amore, sofferenza, separazione e solitudine.

ICONE E VITTIME



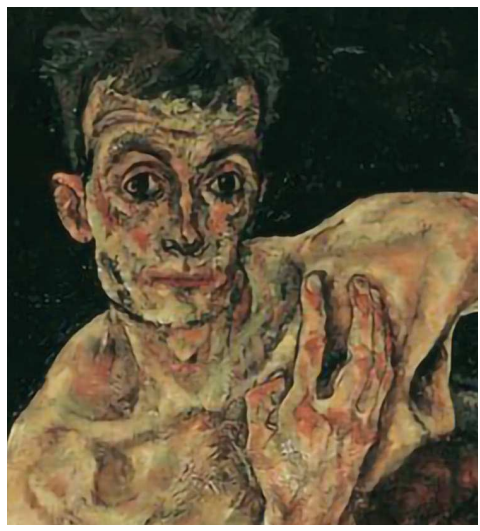
Giulia Donato
Giulia Tramontano
Ilaria Sula

Marisa Leo
Martina Scialdone
Anna Elisa Fontana

Sofia Castelli
Elena Ceste
Giulia Cecchetti

Valentina Miluzzi
Martina Carbonaro
Chiara Gualzetti

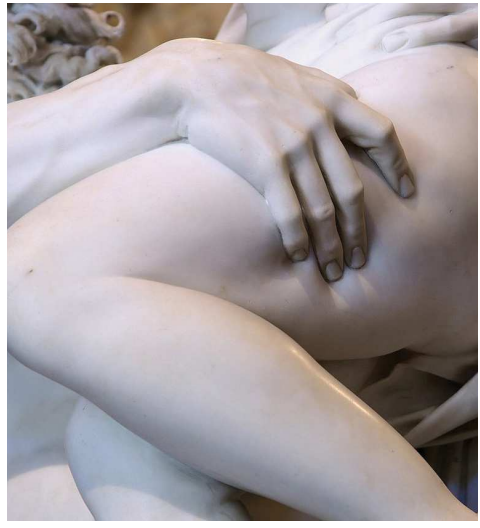
Nicoletta Indelicato
Marianna Sandonà
Daniela Ballarin



I LORO NOMI NON SONO SILENZIO



Il progetto analizza il tema dell'amore non corrisposto attraverso cinque fasi: idealizzazione, negazione, legame abissale, strappo e infine esito. Opere d'arte, parole chiave e fatti di cronaca costruiscono un percorso visivo che mette in dialogo passato e presente, tra estetica, psiche e memoria.



LAYOUT

Formato pagina:
mm 240x170 (affiancato mm
240x340)

Margini:
Superiore 15mm
Esterno 15mm
Inferiore 20mm
Interno 20mm

Gabbia:
5 colonne
7 righe
Spazio tra le righe e le colonne 4

Abbondanza:
3mm

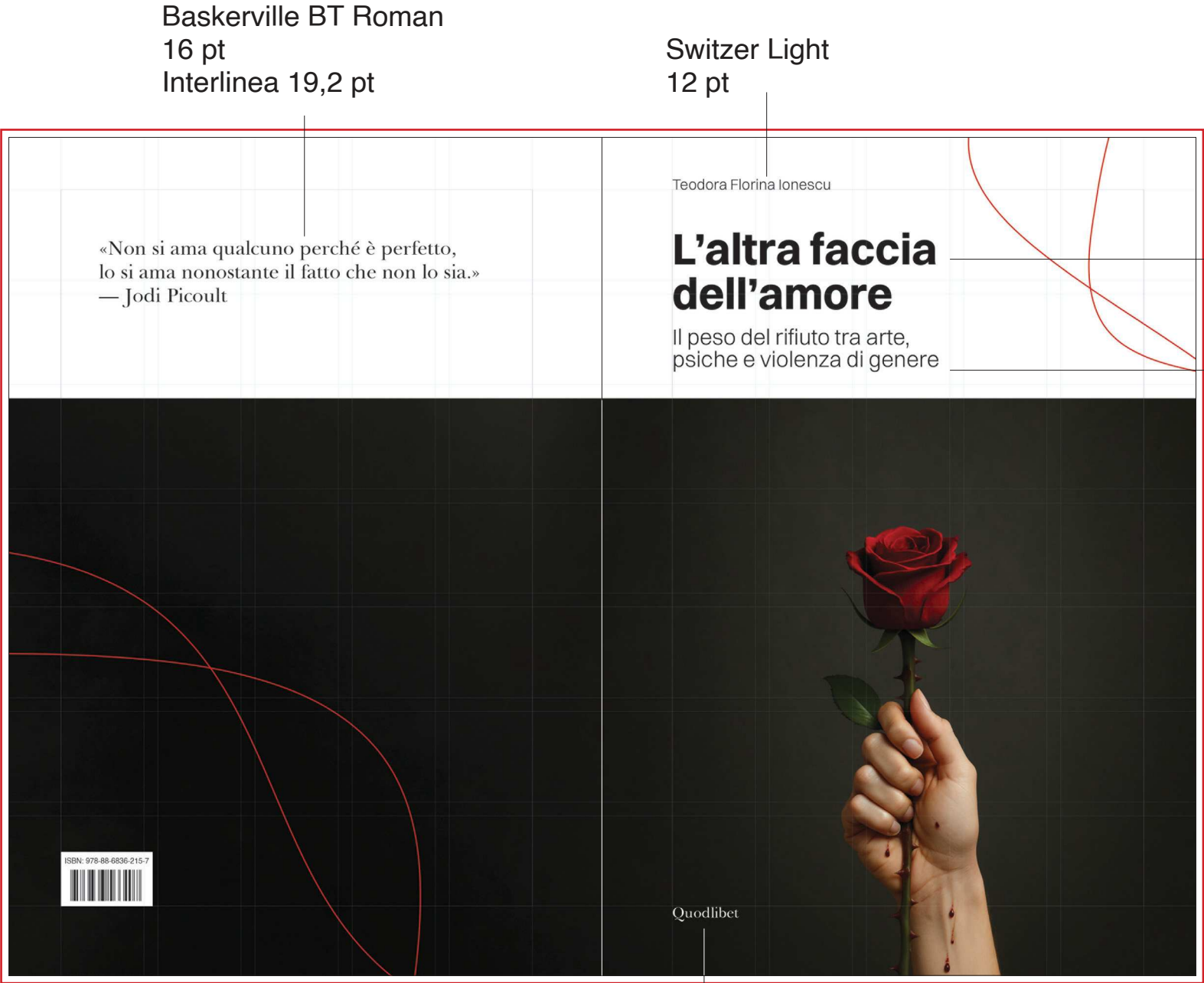
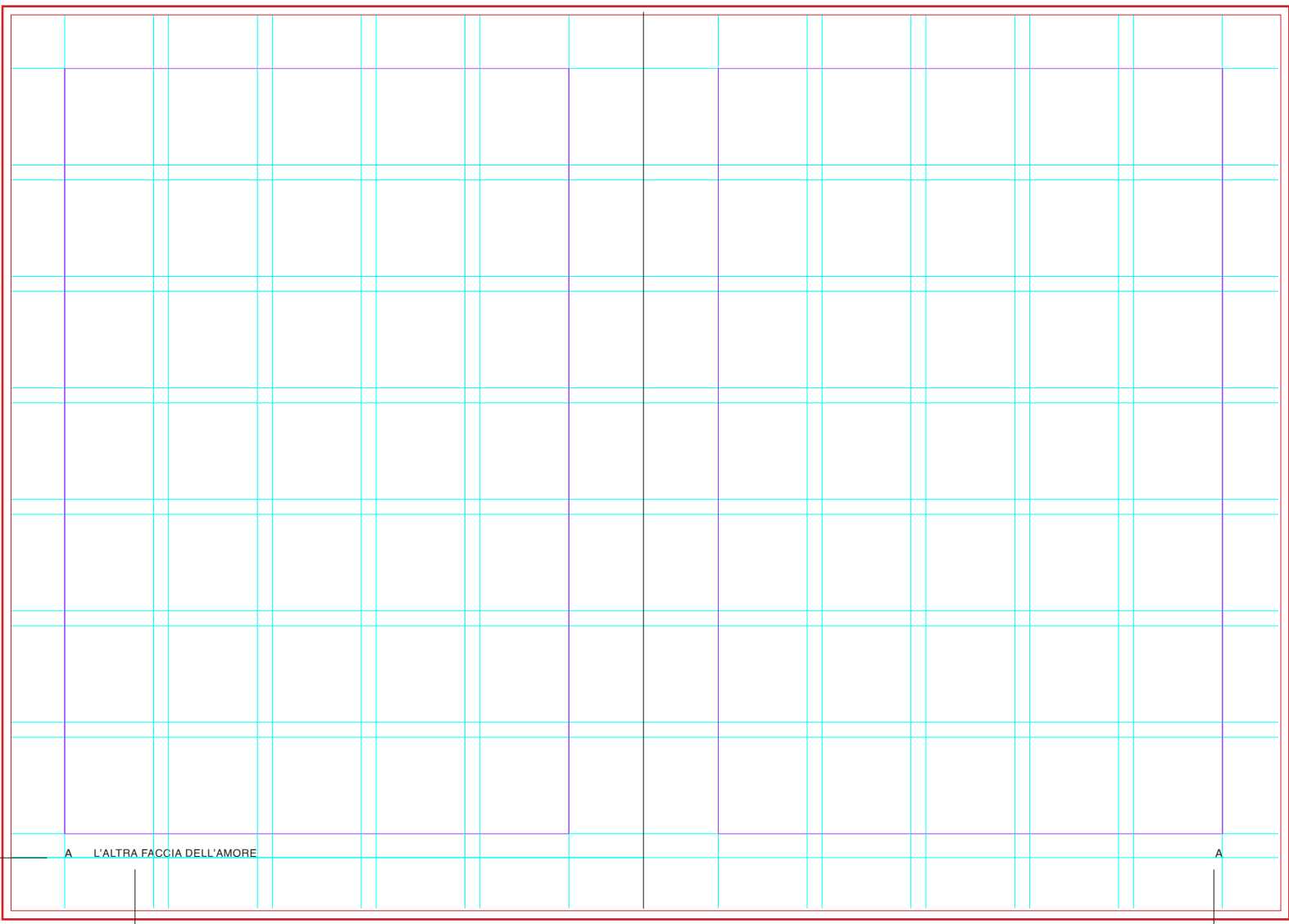
Rilegatura: Filo



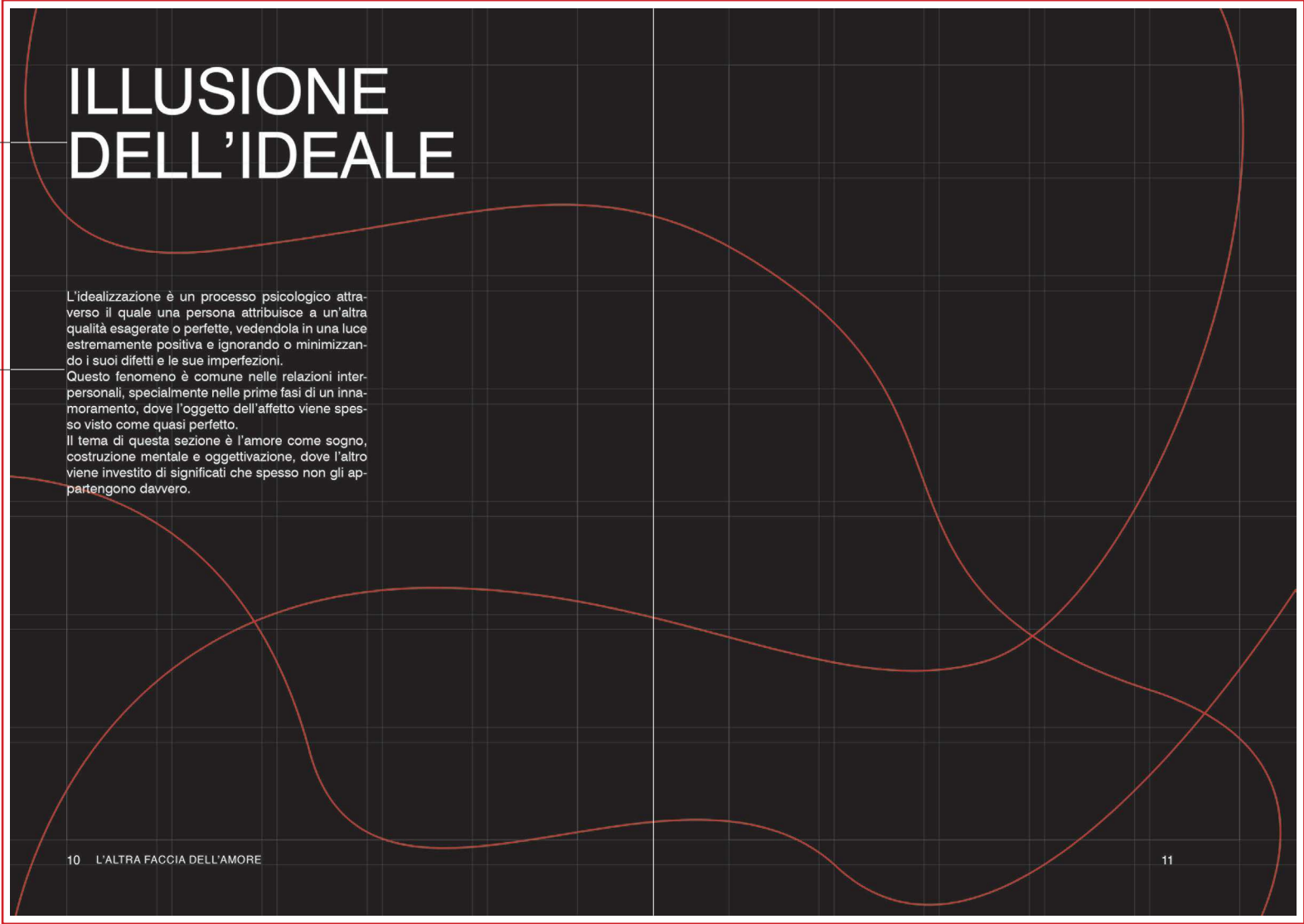
Pantone Black C
RGB: 35,31,32
CMYK: 0,0,0,100
HEX: #231F20



Pantone 1795 C
RGB:210,35,42
CMYK:15,100,100,0
HEX: #D2232A

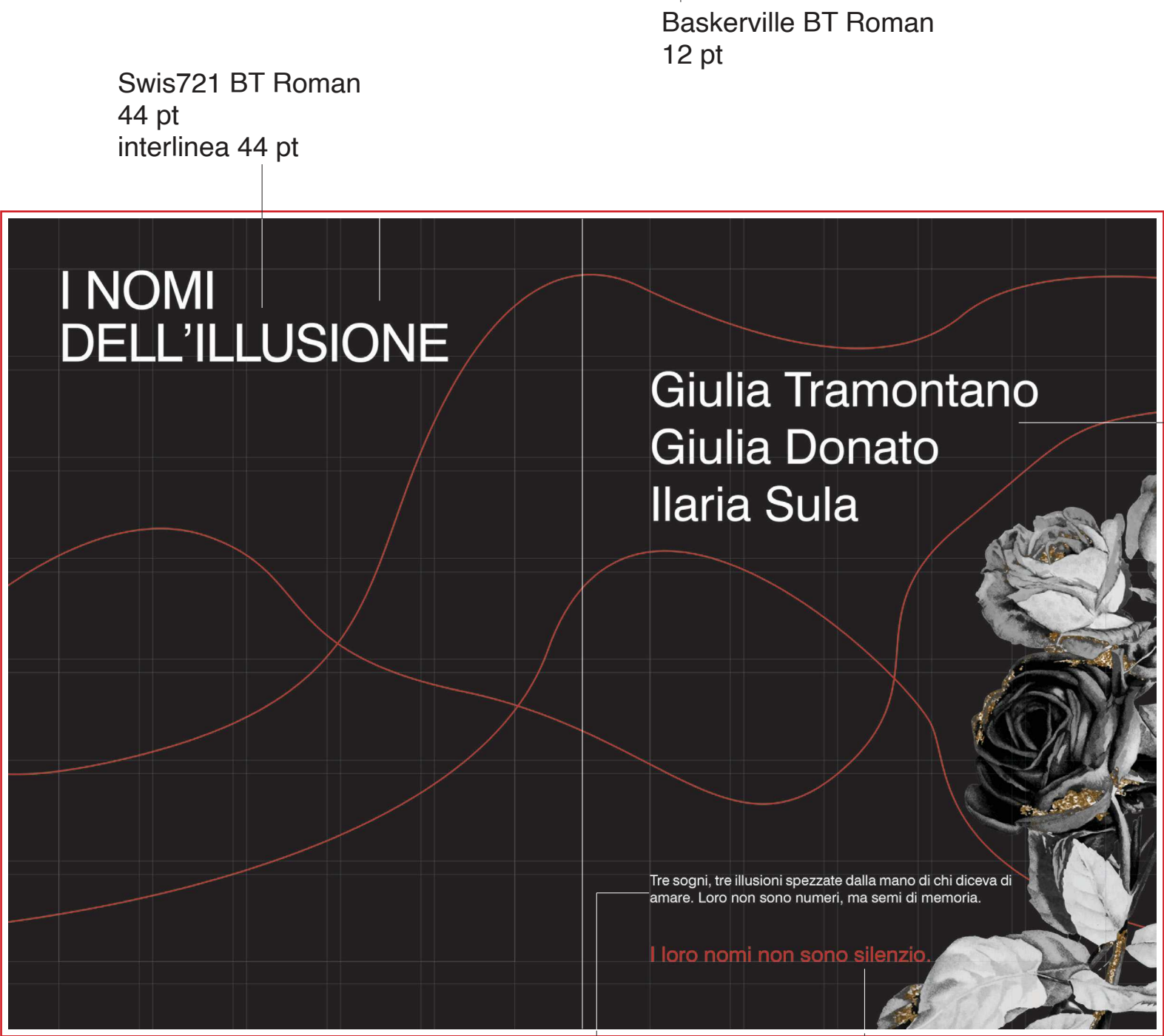


Switzer Bold
36 pt
Interlinea 36 pt
Switzer Light
18 pt
Interlinea 18 pt



Swis721 BT
Roman
48 pt
Interlinea 48pt

Swis721 BT
Roman
10pt
Interlinea 12 pt



Swis721 BT Roman
40 pt
interlinea 48 pt



Swis721 BT Roman
44pt
Interlinea 44pt
Swis721 BT Bold
12pt
Interlinea 14,4pt

Swis721 BT Roman
12 pt
Interlinea 14,4 pt

Helvetica Regular
9 pt

Helvetica Regular
8 pt

Swis721 BT Roman
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Regular

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Swis721 BT Bold
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Helvetica Bold

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Switzer bold
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Switzer Light
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

Baskerville BT Roman

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
1234567890



S A A D
Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale
A.A. 2023/2024
L'altra faccia dell'amore
Il peso del rifiuto tra arte, psiche e violenza di genere

Relatore: Nicolò Sardo

Laureanda: Teodora Florina Ionescu

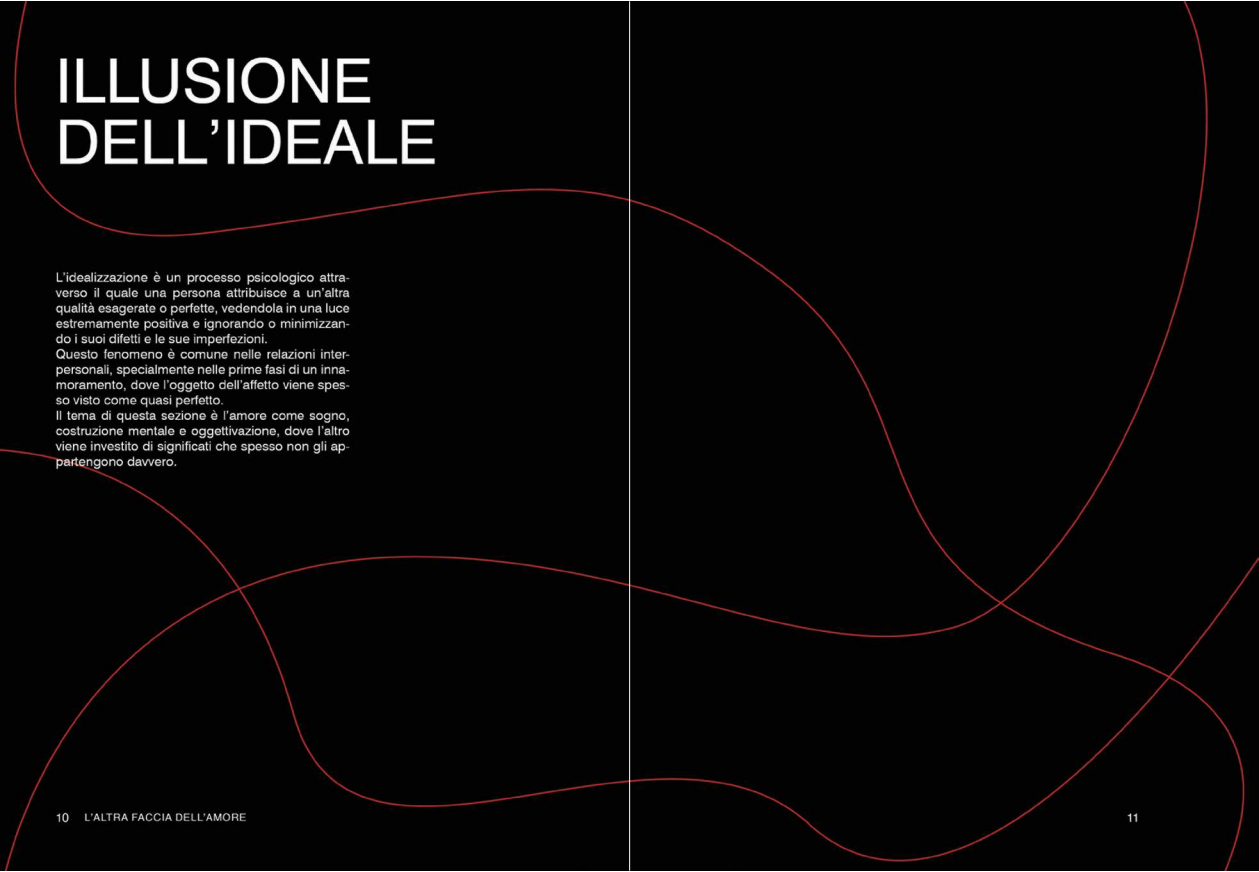
TAVOLA
2

PROGETTO FINALE

COPERTINA



PAGINE TIPO

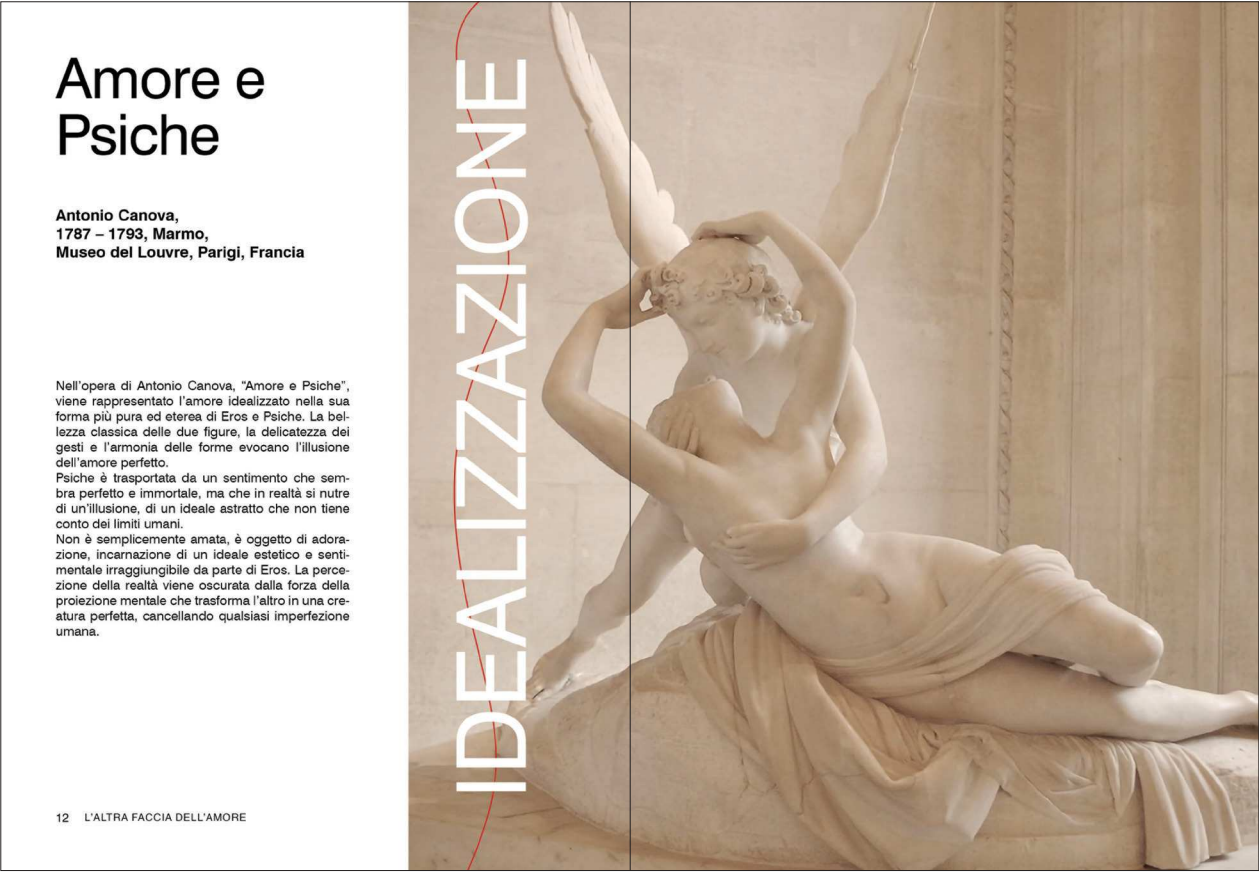


PROPOSTA VISIVA



INDICE

INDICE	
INTRODUZIONE	10
ILLUSIONE DELL'IDEALE	10
Amore e Psiche	
Pigmaliione e Galatea	
Diego nei miei pensieri	
INOMI DELL'ILLUSIONE	18
Amore Negato	20
Il Ratto di Proserpina	
Tancredi e Lucrezia	
Susanna e i Vecchioni	
INOMI DEL RIFIUTO	28
LEGAME ABBASALE	30
La morte e la fanciulla	
Amore e dolore	
Dona Maria non gatto	
INOMI DEL LEGAME	38
LO STRAPPO	40
Separazione	
La famiglia	
Le due Frida	
INOMI DELLO STRAPPO	48
L'ESITO	50
Sulla soglia dell'eternità	
La famiglia	
Offesa	
INOMI DELL'ESITO	58
CONCLUSIONI	



PROPOSTA VISIVA



INTRODUZIONE

INTRODUZIONE	
INTRODUZIONE	10
ILLUSIONE DELL'IDEALE	10
Amore e Psiche	
Pigmaliione e Galatea	
Diego nei miei pensieri	
INOMI DELL'ILLUSIONE	18
Amore Negato	20
Il Ratto di Proserpina	
Tancredi e Lucrezia	
Susanna e i Vecchioni	
INOMI DEL RIFIUTO	28
LEGAME ABBASALE	30
La morte e la fanciulla	
Amore e dolore	
Dona Maria non gatto	
INOMI DEL LEGAME	38
LO STRAPPO	40
Separazione	
La famiglia	
Le due Frida	
INOMI DELLO STRAPPO	48
L'ESITO	50
Sulla soglia dell'eternità	
La famiglia	
Offesa	
INOMI DELL'ESITO	58
CONCLUSIONI	



PROPOSTA VISIVA

